

Realtà

Industriale delle Marche

Numero 2 - 2012

Poste Italiane Spa - Sped. in abbonamento postale -70% - Commerciale Business - Ancona anno 2008

postatarget
creative
CNAN093/2008
Posteitaliane

Il personaggio
del mese
Lanfranco Beleggia



CONFINDUSTRIA
Marche



ABBIAMO a **cuore** L'AMBIENTE



TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI INDUSTRIALI **BONIFICA**
SERBATOI PROVA DI TENUTA E COLLAUDO BONIFICHE
AMBIENTALI **PULIZIE INDUSTRIALI AD ALTA PRESSIONE**
ASPIRAZIONE E RILANCIO MATERIALE GHIAIOSO E POLVEROSO
SPURGO E RIPRISTINO LINEE FOGNARIE VIDEOISPEZIONE
PROVA DI TENUTA RETI CUTTING (FRESATURA) ESCAVATORE
A RISUCCHIO RELINING (RISANAMENTO FOGNARIO NON DISTRUTTIVO)

CI SIAMO TRASFERITI A **JESI** (AN) • info@pavoniecologia.com

 **0731 220100**

 **EMERGENZE 24hr**
348 5863162

Danni del maltempo stato di emergenza senza aggravio fiscale

La nostra regione, che risente ancora in modo marcato della situazione congiunturale sfavorevole, è stata purtroppo colpita anche da una eccezionale ondata di maltempo, che ha paralizzato i trasporti e conseguentemente molte attività delle nostre imprese, causando inoltre danni ingenti agli insediamenti produttivi.

Durante il culmine dell'emergenza abbiamo rappresentato al Presidente della Regione e all'Assessore alle Attività Produttive le esigenze delle nostre imprese e gli interventi che auspichiamo da parte della Regione e del Governo nazionale.

A tale riguardo, abbiamo sollecitato, non soltanto interventi regionali di tipo finanziario, ma anche iniziative a costo zero che consentano alle imprese di evitare perdite di tempo per pratiche burocratiche attivando una proroga degli adempimenti fino a 12 mesi.

In particolare abbiamo chiesto lo slittamento delle scadenze per le varie imposte, a partire da quelle di febbraio, senza penalizzazioni per le imprese come già riconosciuto nel passato recente per altri territori.

Abbiamo condiviso le iniziative intraprese dalla Regione, in particolare nei confronti del Presidente del Consiglio Mario Monti, per rappresentare la situazione derivante dall'eccezionale fenomeno nevoso che si è abbattuto sul nostro territorio e per finanziare l'emergenza.

L'Assessore alle Attività Produttive Giannini ci ha confermato in una lettera di avere subito provveduto a richiedere lo slittamento delle scadenze per le varie imposte ed oneri previdenziali ma di non aver ancora ricevuto risposta.

Relativamente alla proroga delle incombenze amministrative da noi richiesta, la Regione si è dichiarata disponibile per un accurato approfondimento.

Nell'immediato è emersa per le imprese che svolgono attività di recupero e smaltimento di rifiuti l'esigenza specifica del rinvio della scadenza del 21 febbraio per la presentazione delle garanzie fidejussorie. Tale termine, grazie al nostro intervento, è stato prorogato dalla Giunta Regionale di due mesi.

Dietro nostro invito la Regione si è inoltre attivata per poter utilizzare insieme alle altre 10 Regioni colpite il Fondo di Solidarietà Europeo.

Le nostre Associazioni Provinciali sono state vicine alle imprese colpite richiedendo loro la stima dei danni legati alla calamità, da comunicare ai Comuni e, per nostro tramite, alla Regione, al fine di quantificare complessivamente i danni subiti dal nostro territorio e dalle nostre aziende, che si presentano particolarmente ingenti.

La Protezione Civile regionale è stata estremamente attiva ed impegnata tutt'ora, oltre che sul Territorio, anche verso il Governo, mantenendo una continuità di informazioni con la nostra Organizzazione regionale.

Purtroppo la nostra esperienza recente dell'alluvione del 2011 non ci è di conforto.

A seguito della Legge 10/2011, di conversione del D.L. Mille proroghe, che imponeva innanzitutto l'onere alla Regione di rintracciare le risorse finanziarie per lo stato di emergenza, abbiamo avuto un innalzamento delle accise sulla benzina, ora le più alte in Italia, ma i fondi statali - che ammontano a 50 milioni di euro - per intoppi burocratici non sono stati ancora trasferiti alla Regione per le spese sostenute ed i danni subiti.

Si tratta inoltre di prolungare oltre il 31 marzo prossimo i termini dello stato di emergenza dichiarato con DPCM 10/3/2011.

Un elemento di grande novità è rappresentato dalla recente Sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato incostituzionale proprio la parte della Legge 10/2011 relativa allo stato di emergenza. Dopo l'emanazione di tale sentenza la Regione Marche ha presentato al Governo una nuova richiesta di stato di emergenza a seguito dell'evento calamitoso del febbraio 2012, che, se verrà riconosciuta, non comporterà alcun ulteriore aggravio fiscale per i cittadini marchigiani. Confidiamo che la procedura per il riconoscimento dello stato di emergenza si concluda quanto prima e positivamente per la nostra regione per il ristoro dei pesanti danni subiti dalle nostre imprese.



di Paolo Andreani

Presidente Confindustria Marche



FACCIAE CONTINUE | PARETI MOBILI | INFISSI ALLUMINIO



Preparazione delle cellule



Sollevamento e tiro in alto

Sequenza di
montaggio facciata
strutturale a cellule
"ISACEL 190"



Innesto cellula a baionetta



Da Vinci Business Center

Zona "Nuova Fiera di Roma"

Proprietà: FIMIT Sgr SpA

Progetto: Arch. Marco Tamino
INGENIUM Real Estate SpA

ISA S.p.a.

Direzione generale e stabilimento:
Via L. da Vinci, 4 - 61030 Calcinelli (PU)
Tel. 0721 891810 - Fax 0721 891887
isaspa@isainfissi.com

Direzione vendite:
Via G. Mazzini, 88 - 00195 Roma
Tel. 06 37514862 - Fax 06 37514376
isaroma@isainfissi.com

Ufficio tecnico- commerciale:
Via Pola 2 - 20124 Milano
Tel. 335 7469008
isamilano@isainfissi.com

www.isaspa.eu

Anno XXIX

Numero 2/2012

Publicazione edita dalla SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Roberto Bianchi - 60131 Ancona

Direttore Responsabile: Martino Martellini

Hanno collaborato a questo numero:

Paola Bichisecchi, Umberto Martelli,

Ilaria Traditi, Filippo Schittone,

Maria Giovanna Gallo, Rosa Evangelista,

Michele Romano, Paola Marchetti,

Maria Pia Harey, Manuela Berardinelli,

Ferruccio Squarcia, Tamara Ciarrocchi.

Foto: Daniele Cimino, archivio Confindustria

Progetto grafico e realizzazione grafica:

Lara Diamante

Reg. Tribunale di Ancona n. 14 del 4/4/1984

Concessionaria pubblicità: SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Filonzi - 60131 Ancona

Tel. 0712900240 - Fax 0712866831

Stampa: Tecnoprint S.r.l. - Ancona.

Abbonamento annuo Euro 10 da versare

all'Editore sul c/c postale n. 11266608 -

E' consentita la riproduzione, parziale o

integrale degli articoli e delle notizie, purché

espressamente autorizzata dall'Editore e purché

vengano citati la fonte e l'autore. Gli articoli e

le notizie possono non rispecchiare le posizioni

di Confindustria Marche, Confindustria Ancona,

Confindustria Pesaro, Confindustria Macerata,

Confindustria Ascoli e Confindustria Fermo

e dell'Editore, che per altro li ritengono un

contributo sul piano dell'informazione e

dell'opinione.

La collaborazione alla rivista è subordinata

insindacabilmente al giudizio dell'Editore.

Confindustria Marche

Danni del maltempo stato di emergenza senza aggravio fiscale	1
Una battuta d'arresto	5
Credito alle imprese, l'allarme delle categorie	6
Passione e ottimismo verso il futuro	10
Operatori cinesi in visita nelle Marche	14
Tunisia: un mercato in apertura	16
Aria di ripresa	19
Le aziende si stanno trasformando	20
Un'economia integrata	22
La cultura di progettare e di produrre	24

Confindustria Ancona

Prevalga il bene di Confindustria	26
Consenergy a fianco delle imprese	28
L'importanza di darsi un'immagine	31
A Fabriano un corso per Export Manager	33
La manifattura spina dorsale dell'economia	34
News dal territorio	36

Confindustria Pesaro Urbino

Due settimane di neve e 30 milioni di danni	38
Debolezza diffusa	39
Tutela dei lavoratori: interesse comune	41
News dal territorio	44

Confindustria Macerata

Scoprire la nostra terra attraverso un gioco, in tutti i sensi...	46
Sicurezza facile: ecco la "software utility"	48
Un aiuto alle imprese sul credit crunch	49
Confindustria Macerata guarda ai giovani	50
News dal territorio	53

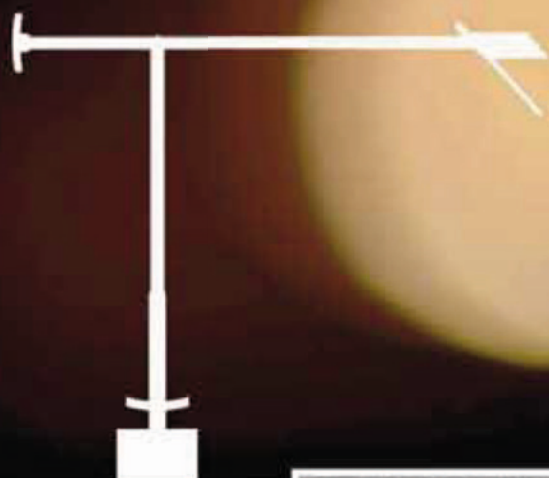
Confindustria Ascoli Piceno

Sorgenti Comuni, imprese per lo sviluppo	54
Una nuova Rete di imprese dell'industria agroalimentare	56
Costruiamo il futuro turistico del Piceno	57
Una mostra per le nozze d'argento	58
Si è avviato il Distretto delle Energie del Piceno	58
Assobalneari Marche concretezza!	59

Confindustria Fermo

Imprenditori alla conquista della Cina	60
"Anteprima trend selection" ecco come nasce la moda	61
Maltempo, forti danni alle imprese del territorio	62
Accordi sulla detassazione strumento per combattere la crisi	63
News dal territorio	64

La luce che cerchi



Ancona
Tel. 071.21320250
Ascoli Piceno
Tel. 0736.2268535

Civitanova Marche
Tel. 0733.80251
Macerata
Tel. 0733.203205

Perugia
Tel. 075.528561
Pesaro
Tel. 0721.408956

Pescara
Tel. 085.4313541
Jesi
Tel. 0731.648811



RemaTarlazzi
www.rematarlazzi.it

Una battuta d'arresto



Il Presidente di Confindustria Marche Paolo Andreani commenta i dati congiunturali relativi al quarto trimestre 2011 elaborati dal Centro Studi sulla base dell'indagine realizzata in collaborazione con Banca Marche.

“Purtroppo, quanto ipotizzato è divenuta certezza: dalla nostra indagine emerge una forte battuta d'arresto per l'industria manifatturiera marchigiana nel quarto trimestre 2011, con attività produttiva e commerciale in netto calo.

Gli imprenditori nostri associati ci rappresentano da tempo preoccupazioni per il calo della domanda e per le difficoltà di accesso al credito, che rischiano di peggiorare ulteriormente il quadro di riferimento e le prospettive”. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale condotta dal Centro Studi di Confindustria Marche, in collaborazione con il gruppo Banca Marche, nel trimestre ottobre-dicembre 2011 la produzione industriale ha registrato una flessione del 4,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,3% in Italia nel bimestre ottobre-novembre), con variazioni negative che hanno interessato quasi tutti i settori dell'economia regionale, ad eccezione della Gomma e Plastica.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano l'evidente attenuazione della fase di ripresa che ha caratterizzato il primo semestre 2011. Scende sensibilmente, infatti, la quota di aziende interessate da miglioramenti dell'attività (34% contro 47% della rilevazione del terzo trimestre 2011), mentre aumenta - nel quarto trimestre 2011 - la frazione di operatori con livelli produttivi in calo (49% rispetto al 38% del terzo trimestre 2011). Sensibile flessione nel quarto trimestre 2011 dell'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una contrazione del 3,1% rispetto allo stesso trimestre del 2010, con andamenti negativi sia sul mercato interno sia sul mercato estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo del 4,2%, con variazioni negative per tutti i settori, ad eccezione della Gomma e Plastica. Le vendite sull'estero hanno mostrato un calo dell'1,4% in termini reali, con variazioni negative per tutti i settori tranne le Calzature e la Gomma e Plastica.

Le incertezze che caratterizzano l'attuale fase congiunturale si

associano a una dinamica dei prezzi abbastanza sostenuta, con incrementi dell'1,9% sull'interno e del 2,0% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento evidente, sia sull'interno (1,5%), sia soprattutto sull'estero (2,6%). Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2011, i livelli occupazionali hanno registrato un calo dello 0,9%.

Nello stesso periodo le ore di cassa integrazione sono diminuite del 17% passando da 7,4 milioni circa del 2010 a 6,2 milioni del 2011. In diminuzione sono risultati sia gli interventi ordinari (-16,3%), passati da 1,3 milioni di ore del quarto trimestre 2010 a 1,1 milioni di ore del quarto trimestre 2011, sia gli interventi straordinari, passati da 2,6 milioni di ore del quarto trimestre 2010 a 2,3 milioni di ore del quarto trimestre 2011 (-12,3%), sia quelli in deroga, passati da 3,5 milioni di ore del quarto trimestre 2010 a 2,8 milioni di ore circa del quarto trimestre 2011 (-20,9%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate ad un progressivo peggioramento del quadro congiunturale, sia sul mercato interno, sia sul mercato estero.

“Il dato relativo al quarto trimestre 2011, che risente ancora dell'intenso processo di ristrutturazione dell'industria marchigiana, conferma le aspettative di rallentamento indotte dal maggiore clima di incertezza degli ultimi mesi - afferma il Presidente di Confindustria Marche Paolo Andreani. Nonostante i positivi risultati finanziari derivanti delle recenti azioni di politica economica, restano ancora negative le attese di una pronta ripresa della domanda, sia per le condizioni difficili della liquidità e del credito, sia per le previsioni pessimistiche sul PIL e sull'occupazione nel 2012. Purtroppo la domanda interna resta critica per cui vanno intensificati gli sforzi di recupero sui mercati esteri. Fondamentale è inoltre ridare liquidità al sistema, che rischia altrimenti di collassare, con effetti di ricaduta negativa a catena. Il rallentamento della produzione e delle vendite di questi giorni per il maltempo, rendono ancora più fragile la situazione. Più in generale le diverse situazioni di difficoltà che si cumulano, rendono ancora più urgente la necessaria azione di supporto delle Istituzioni e del mondo bancario.”

Credito alle imprese, l'allarme delle categorie

Le Associazioni regionali di Categoria delle imprese marchigiane: Confindustria, Legacoop, CNA e Confartigianato insieme affrontano i le problematiche del credito in una conferenza stampa comune lanciando proposte alle Banche e alla Regione. Erano presenti i Presidenti di Confindustria Marche Paolo Andreani, di Legacoop Marche Mauro Angelini, della CNA Marche Renato Picciaiola e della Confartigianato Marche Salvatore Fortuna. Una moratoria dei mutui e un tavolo con la Regione e le Banche, queste le principali richieste delle imprese marchigiane per garantire adeguata liquidità al tessuto produttivo.

La situazione attuale in Italia

In Italia è in atto un preoccupante fenomeno di restrizione del credito per le imprese, sia in termini di quantità erogata che di costi applicati.

Confindustria ha lanciato un nuovo allarme proprio in questi giorni intervenendo con il Presidente di Piccola Industria Vincenzo Boccia alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati sui temi dell'accesso al credito e Basilea 3.

Secondo i più recenti dati elaborati da Banca d'Italia, il tasso di crescita su base annua del credito alle imprese mostra un forte rallentamento: 3,1% a dicembre contro il 4,9% di novembre e il 5,8% di ottobre (il picco dell'anno è stato il 6,1% di maggio). Per le piccole imprese la crescita si è sostanzialmente azzerata (0,4%). Ma se fino allo scorso novembre il credito erogato dalle banche italiane al settore privato non finanziario aveva continuato ad aumentare, pur se a ritmi decrescenti, in dicembre si è verificata una contrazione di circa 20 miliardi.

È dall'autunno 2008, cioè da quando è scoppiata la crisi finanziaria, che le imprese si trovano ad affrontare condizioni di accesso al credito sempre più difficili. La situazione si è ulteriormente compli-



cata a causa del rallentamento dell'economia iniziato nel 2009 e dal quale non siamo mai riemersi: si sono alternate fasi di debole crescita a fasi di rallentamento, fino ad arrivare all'annuncio di una vera recessione economica che inizierà ad attenuarsi solo a metà del 2012. A tutto ciò si sono aggiunti negli ultimi mesi i problemi connessi alla crisi dei debiti sovrani - che indebolisce la posizione finanziaria delle banche e la loro capacità di raccolta - e gli interventi regolamentari che hanno imposto alle banche ingenti ricapitalizzazioni e richiedono livelli di capitale sempre più elevati.

Il risultato di questa drammatica situazione è che l'accesso al credito in Italia è sempre più selettivo e costoso e una quota crescente di imprese fatica a ottenere prestiti dalle banche. Il dato più allarmante però è l'aumento dei tassi attivi bancari, che riflettono sia l'incremento del costo della raccolta sia le tensioni sul mercato dei titoli pubblici.

Sono sempre più alti gli spread pagati dalle imprese. A dicembre 2011, lo spread applicato alle imprese ha toccato il picco di 2,75 punti percentuali sull'Euribor a tre mesi (oltre quattro volte lo 0,6 del 2007).

Le piccole e medie imprese pagano lo spread più alto: 3,6 punti da 1,3 nel 2007. Elevato e in salita anche quello a carico delle grandi: 2,4 punti, da 0,3. Margini così ampi hanno condotto a una rapida ascesa dei tassi pagati dalle imprese sulle nuove operazioni: 4,2% medio in dicembre, dal 2,0% nel maggio 2010. Il costo del denaro è maggiore per le PMI: 5%, contro il 3,8% per le grandi imprese. Le più recenti indagini qualitative condotte presso le imprese indicano crescenti difficoltà di accesso al credito e tensioni sul fronte della liquidità.

Nel sondaggio condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, è stato chiesto alle aziende di riportare una previsione sulla propria posizione di liquidità nel primo trimestre del 2012, anche considerando la variazione prevista delle condizioni di accesso al credito: quasi un terzo delle imprese (31,1%) ritiene che sarà insufficiente, mentre il 55,8% si attende che sarà appena adeguata.

Quasi la metà delle aziende (49,7%) riporta un peggioramento delle condizioni di accesso al credito negli ultimi tre mesi (dal 28,6% della precedente inchiesta); solo il 2,0% (dal 3,4 della precedente rilevazione) delle imprese intervistate le giudica migliorate.

L'andamento del credito nelle Marche nel 3° trimestre del 2011

Il finanziamento dell'economia

Secondo i dati della Banca d'Italia, elaborati dalla sede di Ancona, nel terzo trimestre del 2011 i prestiti bancari a clientela residente in regione sono cresciuti del 2,4% sui dodici mesi, in dece-

lerazione rispetto ai due trimestri precedenti. Il rallentamento dei crediti alle imprese ha avuto inizio nei mesi estivi (dal 4,9% di giugno al 3,2 di settembre); tra le classi dimensionali, sono scesi i finanziamenti alle piccole aziende.

I dati di dicembre, anche se non ancora definitivi, suggeriscono che la fase di rallentamento è continuata.

I prestiti alle famiglie consumatrici sono aumentati del 2,6%, un ritmo anch'esso in decelerazione nel confronto con il 2010.

La qualità del credito

Nel terzo trimestre del 2011 il flusso di nuove sofferenze di banche e società finanziarie in rapporto ai prestiti vivi è risultato pari al 2,3%, un valore leggermente inferiore rispetto a quello osservato nei precedenti trimestri.

Il tasso di ingresso in sofferenza risulta ancora più elevato per le imprese (2,7% nel settembre 2011), nel confronto con le famiglie (1,7%).

I depositi bancari

In settembre i depositi bancari delle famiglie e delle imprese residenti in regione sono cresciuti sui dodici mesi del 3,6% (-1,8% in dicembre); l'accelerazione, registrata a partire dai mesi estivi, ha riflesso l'andamento dei depositi delle famiglie.

I problemi segnalati dalle imprese delle Marche

Il tema del credito viene segnalato dalle nostre Associazioni come il primo problema incombente per la sopravvivenza

stessa delle imprese. Le nostre Associazioni ed i Confidi hanno intensificato le relazioni con gli Istituti di credito con cui lavorano di più e intrapreso azioni volte a rafforzare le misure che possono essere utilizzate dalle imprese per avere adeguata liquidità.

Tra i problemi segnalati dalle imprese associate si evidenziano:

- grossa restrizione di accesso al credito e innalzamento dei costi in particolare per il medio e lungo periodo mentre il credito a breve risulta soggetto a riduzione in fase di rinnovo. La dotazione finanziaria messa a disposizione del sistema bancario da parte della BCE all'1% (113 mil di euro) non ha prodotto ancora alcun effetto visibile sul sistema delle imprese. Ci si aspetta che la nuova assegnazione abbia maggiore effetto sul nostro tessuto produttivo;
- sospensione temporanea delle convenzioni vigenti fra le Banche e i nostri Confidi per quanto riguarda i tassi;
- rilevante difformità nelle politiche di offerta a livello settoriale: peggioramento più accentuato per le imprese del settore delle costruzioni, che risulta completamente bloccato, ma segnali di inasprimento nei criteri di erogazione dei prestiti si sono manifestati anche nella manifattura e nei servizi;
- blocco dei crediti verso la P.A.;
- scarsa applicazione degli strumenti nazionali attualmente a disposizione per smobilizzo crediti;
- difficoltà delle imprese nella realiz-

zazione di piani di investimento anche a fronte di agevolazioni su bandi regionali per ricerca, innovazione, distretti: necessità di garantire con le banche la liquidità necessaria per realizzare gli investimenti sia per le imprese nelle graduatorie coperte dalle agevolazioni, sia per quelle ammesse, ma non finanziate per carenza di risorse;

- i Confidi vivono un fenomeno di disintermediazione da parte delle Banche per quanto riguarda l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia.

Le misure per affrontare l'emergenza

Le difficoltà che il sistema produttivo deve affrontare sono evidenti ed è necessario invertire le tendenze in atto.

Innanzitutto è necessario assicurare la stabilità del sistema finanziario, stabilità che costituisce la base su cui creare sviluppo e crescita.

Al contempo però occorre evitare che un quadro regolamentare troppo stringente, creando vincoli all'erogazione del credito, limiti la capacità di ripresa dell'economia.

Peraltro, un impatto negativo immediato di Basilea 3 sulla crescita economica era stato riconosciuto già dal Comitato di Basilea e dal Fondo Monetario. In particolare, è stato stimato che per ogni 1% in più di capitale richiesto si determinerà una riduzione del PIL pari allo 0,04% e che per l'Italia tale riduzione sarà pari allo 0,1%. Tali riduzioni sarebbero compensate nel lungo termine da benefici in termini di stabilità finan-



ziaria e crescita economica. C'è però una situazione di emergenza immediata da affrontare.

Emergenza che nell'ultimo anno si è aggravata perché è peggiorata la congiuntura economica e perché è peggiorata la situazione del sistema bancario, travolto dalla crisi dei debiti sovrani, dalla preoccupante diminuzione della sua redditività e dalle enormi difficoltà di raccolta, che nel 2012 imporrà nuove sfide al sistema bancario con una massa di circa 100 miliardi di euro di obbligazioni in scadenza da ricollocare sul mercato.

Le misure adottate dalla Commissione Europea in materia di garanzia sulle passività bancarie e l'allungamento delle scadenze per le operazioni di finanziamento delle banche presso la BCE sono interventi importanti, in grado di alleviare la stretta di liquidità e dai quali ci si attendono effetti positivi nel prossimo futuro. Ciò che in particolare ci si attende è una maggiore elasticità nella concessione di finanziamenti.

L'impegno della Commissione Ue e dell'Eba sono certamente apprezzabili, ma si può fare di più e subito, sostenendo che la modifica dei fattori di ponderazione del rischio per le Pmi sia inserita già ora nelle proposte di regolamento e di direttiva.

Non si chiede alle banche di rinunciare a una corretta valutazione del merito di credito, ma si chiede di attenuare quell'approccio basato sull'eccessiva prudenza e sulla massima limitazione dei rischi assunti che ormai da qualche anno caratterizza l'attività creditizia e che è diventato strutturale.

Un eccessivo indebolimento del sistema imprenditoriale, causato dall'eccessiva prudenza nell'erogazione del credito, rischia di impedire alle imprese di continuare ad operare con evidenti pesantissimi effetti sul sistema bancario e sull'economia reale.

L'assunzione del rischio però è insita nell'attività creditizia e, consapevoli delle criticità che le banche si trovano ad affrontare, Confindustria ha sostenuto la necessità di migliorare e ampliare il sistema di garanzia pubblico attraverso il rafforzamento del Fondo di Garanzia.

Questo strumento è stato oggetto di im-



portanti interventi che lo hanno reso più efficiente e hanno aumentato in modo consistente la sua dotazione.

L'accesso al credito resta una priorità per il sistema produttivo.

La gravità della situazione richiede misure urgenti per garantire un flusso di liquidità alle imprese.

Confindustria da tempo sta lavorando insieme al sistema bancario e alle altre organizzazioni imprenditoriali per una nuova moratoria. Come è avvenuto per l'Avviso comune del 2009, si confida che tale misura, sebbene sia solo una misura "tamponante", possa allentare le tensioni sulla liquidità e consentire alle imprese di evitare situazioni di insolvenza.

Bisogna però avere una visione più ampia e di lungo periodo, non limitata all'emergenza di questi mesi, e adottare interventi strutturali.

In questo senso, sono improcrastinabili misure per risolvere l'enorme problema dei ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione.

Confindustria ribadisce infatti la centralità del sistema bancario, dal quale ci si attende un sostegno forte e consapevole, orientato allo sviluppo delle attività imprenditoriali.

Le richieste congiunte delle Categorie produttive delle Marche

Una moratoria dei mutui, un tavolo con la Regione e le Banche, interventi per favorire lo smobilizzo dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione,

queste le principali richieste delle imprese marchigiane per garantire adeguata liquidità al tessuto produttivo. In particolare si chiede la moratoria delle scadenze di pagamento della quota capitale dei finanziamenti a medio e lungo termine e delle operazioni di leasing, rese più gravose nella regione dall'eccezionale ondata di maltempo. Analogo slittamento temporale dovrebbe riguardare i finanziamenti a breve termine, ossia le anticipazioni bancarie su crediti certi ed esigibili. Ad avanzare queste richieste le Associazioni regionali di Categoria delle imprese marchigiane: Confindustria, Legacoop, CNA e Confartigianato nel corso dell'incontro nella sede della Società Regionale di Garanzia Marche. Erano presenti i Presidenti di Confindustria Marche Paolo Andreani, di Legacoop Marche Mauro Angelini, della CNA Marche Renato Picciaiola e della Confartigianato Marche Salvatore Fortuna.

Le risposte a livello nazionale

Il 28 febbraio 2012 Governo, Confindustria, ABI e altre Associazioni imprenditoriali hanno siglato l'Accordo contenente "Le nuove misure per il credito alle PMI".

L'Accordo - in continuità con quanto realizzato attraverso l'Avviso Comune del 2009 e l'Accordo per il credito alle PMI del 2011 che hanno consentito di sospendere oltre 225.000 finanziamenti, per un valore complessivo di 65 miliardi di debiti residui - è volto a sostenere

la liquidità delle imprese, attenuarne le tensioni finanziarie e promuoverne la patrimonializzazione e i processi di crescita attraverso interventi, frutto di un ampio confronto tra le parti, sia di immediata operatività che di medio-lungo termine.

Nel dettaglio l'accordo, che avrà validità fino al 31 dicembre 2012, individua interventi finanziari di cui potranno beneficiare le PMI "in bonis" (che al momento di presentazione della domanda non abbiano posizioni debitorie classificate dalla banca come "sofferenze", partite incagliate", "esposizioni ristrutturate" o "esposizioni scadute/sconfinanti" da oltre 90 giorni, né procedure esecutive in corso) e prevede:

- **sospensione per 12 mesi** del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui e delle operazioni di leasing immobiliare (per il leasing mobiliare la sospensione sarà invece di 6 mesi): una misura indirizzata a tutte le PMI e a tutti i finanziamenti in essere alla data della firma dell'accordo con la sola esclusione di quelli che abbiano già beneficiato della sospensione;
- **allungamento della durata dei finanziamenti a medio-lungo termine**: l'allungamento, fino a un massimo di 2 anni per i mutui chirografari e di 3 per quelli ipotecari, potrà essere richiesto anche per i finanziamenti sospesi;
- **allungamento, in caso di insoluti, delle scadenze delle anticipazioni su crediti verso clienti** fino a un massimo di 270 giorni;
- **finanziamenti connessi ad aumenti di capitale realizzati dall'impresa**: un intervento che, collegandosi all'agevolazione fiscale ACE, potrà concretamente favorire il rafforzamento patrimoniale delle nostre imprese.

Per tali operazioni non saranno previsti ulteriori costi d'istruttoria o commissioni. È importante sottolineare che **sospensioni e allungamenti delle anticipazioni su crediti verranno realizzati a un tasso d'interesse uguale a quello contrattuale originario**: si tratta di un risultato di grande rilievo, che favorirà un ampio ricorso delle imprese ai nuovi strumenti senza gravarle di ulteriori oneri.

Per quanto riguarda **gli allungamenti dei mutui, il tasso d'interesse rimarrà uguale a quello originario** qualora la durata residua, comprensiva del periodo di allungamento, risulti inferiore a 3 anni, ovvero qualora vi sia una copertura del Fondo di Garanzia per le PMI. A quest'ultimo viene dunque attribuito un ruolo determinante per l'efficacia dell'accordo.

Le banche effettueranno l'istruttoria in piena autonomia e secondo principi di sana e prudente gestione. Le imprese richiedenti forniranno le informazioni necessarie per valutare la capacità di continuità aziendale.

Le banche si impegnano a fornire una risposta **entro 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda** o dalla data di ricevimento delle informazioni aggiuntive eventualmente richieste alle imprese.

I riscontri a livello regionale

L'Assessore Giannini ha attivato il tavolo Banche-Imprese con l'ABI Regionale e le Associazioni di Categoria per affrontare le tematiche e trovare misure condivise di intervento.

L'ABI Regionale ha sollevato forti preoccupazioni per l'emendamento che sancisce la nullità di tutte le commissioni bancarie introdotto nel Decreto Legge Liberalizzazioni che ha scatenato forti reazioni nell'ABI.

Confindustria ha espresso timori per tale emendamento in quanto potrebbe portare addirittura un aumento generalizzato dei tassi di interessi proprio oggi che già hanno raggiunto tassi difficilmente sostenibili per le imprese. È presumibile che la disposizione, venga riferita ai soli Istituti di Credito che non si adeguano alle norme sulla trasparenza.

Molto positivo è invece ritenuto sia dall'ABI che dalle Categorie l'accordo raggiunto sul credito alle piccole e medie imprese siglato il 28 febbraio scorso per ridare respiro e stimolo al sistema produttivo.

L'ABI Regionale ha espresso l'intenzione di rendere operativo l'avviso comune attraverso l'adesione (entro circa 30 giorni) delle Banche rientranti nel Comitato Regionale. La situazione relativa al credit

crunch dovrebbe migliorare gradualmente sia sul fronte della liquidità delle banche, che del patrimonio delle stesse. Si auspica quindi una ripresa degli investimenti da parte delle imprese con un adeguato supporto bancario. Certamente le imprese devono essere più leggibili e trasparenti, facendosi affiancare dai professionisti, dalle Associazioni, dai Confidi nel rapporto con gli Istituti di credito. Le banche non hanno preclusioni ad utilizzare i fondi di garanzia della L. 662 anche tramite i Confidi.

Per quanto riguarda le richieste emerse dal tavolo regionale Banche-Imprese:

- **diffusione della moratoria**: l'avviso nazionale risolverà, dopo l'adesione delle banche, gran parte dei problemi anche perché il tasso di interesse rimarrà uguale a quello originario.
- **emergenza neve**: le banche aderenti all'ABI Regionale hanno dato la loro disponibilità ad intervenire valutando caso per caso. Il Presidente dell'ABI ha inviato una lettera in tal senso alle varie Associazioni di Categoria. Molte banche hanno adottato misure specifiche con plafond ad hoc.
- **crediti delle imprese verso le pubbliche amministrazioni**: è stata manifestata la disponibilità a rinnovare, con modifiche e integrazioni, il Protocollo regionale del 2011, visto che a seguito dell'obbligo da parte degli Enti pubblici della certificazione dei crediti, introdotto dalla Legge di Stabilità 2012, l'accordo dovrebbe essere più efficace.
- **piena disponibilità a lavorare in un tavolo tecnico banche-imprese**.

L'Assessore Giannini ha previsto i seguenti impegni di lavoro da portare avanti congiuntamente alle Categorie Regionali e all'ABI:

- Rinnovo intesa con l'ABI per lo smobilizzo crediti verso la Pubblica Amministrazione;
- incontro con gli Enti locali per stimolare le certificazioni dei crediti per le imprese;
- impegno della Regione ad aumentare la liquidità del Sistema cercando di raddoppiare la provvista BEI ed attivare il fondo rotativo della Cassa Depositi e Prestiti.

Passione e ottimismo verso il futuro

Davanti a noi c'è un altro mondo. Non è la solita crisi, in questa fase ci saranno momenti di opportunità

Lanfranco Beleggia è un uomo che si innamora di quello che fa, perché per lui la vita è entusiasmo e passione. “Sono un imprenditore innamorato del mio lavoro” spiega nel suo ufficio, in una pausa tra un aereo che deve prendere ed una telefonata che arriva “è certo con Bros Manifatture le emozioni non mancano. Ma anche io, come tutti, ho bisogno di evadere, di staccare dal lavoro. Per me però lo svago non è fare una vacanza o un viaggio: mi piace investire il tempo nelle cose che amo e l'ultimo mio grande amore si chiama Villa Lattanzi”. Per sapere cos'abbia rapito Beleggia, basta vederla: una dimora storica del '700 immersa in un bosco privato che si affaccia sul mare, oggi divenuta Luxury Refuge a cinque stelle. Proprio grazie all'amore e alla dedizione di Beleggia, Villa Lattanzi è tornata a splendere con la forza della sua storia e il bacio di una natura incontaminata, in un luogo che pur essendo facilmente raggiungibile preserva il silenzio e la tranquillità, e resta quindi l'ideale per una fuga romantica.

Un luogo in cui ancora aleggia il mistero e il mito di un amore eterno, quello che spinse Antonio, giovane soldato al fronte durante la Prima Guerra Mondiale, a chiedere la licenza solo per poter riabbracciare la sua Laurina. Ma nel rivederla fu tale il trasporto che fuggì con lei, disertando: insieme si rifugiarono in

una grotta e per otto giorni consumarono l'amore grazie all'aiuto dei pescatori che procuravano loro sarde e pane. Ma presto si sentirono braccati e, consapevoli di non poter vivere l'uno senza l'altra, scelsero la morte e si gettarono da una rupe tenuti stretti dal mantello della bella Laurina. Nel bosco della Villa è ancora visitabile la grotta che fu teatro di questa struggente storia d'amore.

“Villa Lattanzi, con le sue 18 camere e il parco privato di 35 mila metri quadri, è un rifugio d'élite - spiega Beleggia - e si inserisce in itinerari destinati ad un turismo di nicchia, non di massa. Il ristorante propone menù di cucina tipica marchigiana, con prodotti stagionali e a km 0 provenienti dall'orto biologico della Villa: quanto di meglio regala la natura, nell'ottica di esaltare le tipicità del territorio, segno distintivo dell'eccellenza enogastronomica italiana. Villa Lattanzi è la prima struttura di charme delle Marche poiché, oltre che per la raffinatezza degli ambienti, si distingue per la sua filosofia basata sul valore dell'ospitalità. Il cliente, infatti, per tutta la durata del soggiorno è affiancato dalla figura dell'Ambassador: un professionista che segue il cliente con il garbo e la discrezione dei maggiordomi di una volta. “Abbiamo messo al centro del nostro lavoro l'ospite, proprio perché ci rivolgiamo ai viaggiatori che apprezzano particolarmente l'attenzione personalizzata e su misura”. L'ennesima avventura che ha entusiasmato Beleggia, testimonianza del legame tra l'imprenditore e il territorio nel quale opera, perché Bros Manifatture non è soltanto una realtà che cresce e garantisce il lavoro a tanti giovani, ma è anche il motore di numerose iniziative che Beleggia vuole vedere nascere e crescere nelle Marche. “Prima di Villa Lattanzi avevo già maturato un'esperienza nel settore dell'ospitalità alberghiera con il San Paolo Hotel qui





a Montegiorgio. Io sono nato in questa terra, sono affascinato dai nostri luoghi che sono davvero unici. Dico sempre che non abbiamo niente da invidiare ad altre terre, ma che dobbiamo crederci e dobbiamo dimostrare più amore investendo qui, potenziando le infrastrutture e valorizzando il territorio naturale. Le Marche hanno bisogno di strutture ricettive adeguate per ospitare un turismo di un certo livello, in grado di apprezzare i valori genuini che ci contraddistinguono come marchigiani. Molti ormai sanno che da noi la qualità della vita è eccellente: abbiamo natura, arte, buona tavola...è questo il momento di creare alberghi adatti a questo business, ed è quello che ho cercato di fare con Villa Lattanzi". L'investimento di

Beleggia è una dimostrazione di fiducia nei confronti di un settore che potrebbe recitare un ruolo ancora più importante nell'economia del territorio. Se è vero che la Regione crede nelle potenzialità turistiche delle Marche, è anche vero che gli imprenditori non sono da meno e che le novità in questo settore sono davvero tante. Villa Lattanzi è il fiore all'occhiello di un nuovo corso che è iniziato e non deve fermarsi. "Non dobbiamo solo pensare all'ospitalità del classico soggiorno alberghiero: abbiamo bisogno anche di luoghi eleganti e discreti per riunioni, convegni e meeting - spiega ancora Beleggia - di strutture versatili in grado di rispondere ad ogni tipo di esigenza. Qui c'è un bellissimo giardino, per il quale ho

scelto personalmente alcune statue, ma il panorama verso il mare e veduta sul bosco bastano da sole a rilassare sguardo e mente e far gioire di ogni secondo trascorso nella Villa! È questo che lo rende un posto magico per cerimonie e cene all'aperto, oltre all'eleganza e alla qualità del servizio". Quello di Beleggia è anche un atto di fiducia e di ottimismo in un momento in cui l'economia sembra essere preda di una crisi senza fine: "A mio modesto parere, non stiamo vivendo il normale decorso di una crisi com'è già successo in passato, ma si tratta di un vero e proprio cambiamento d'epoca: davanti a noi si prospetta una nuova visione del mondo. La realtà è questa e dobbiamo farci i conti: bisogna attrezzarsi in modo adeguato perché in questa fase ci saranno molte opportunità, ma dobbiamo formare le future generazioni dotandole di nuove competenze e di un legame inscindibile con il territorio. Io credo che anche in questa fase Confindustria abbia un ruolo decisivo nell'aiuto alle imprese, ma gli imprenditori devono agire in sinergia per valorizzare il territorio, affrontando le emergenze del momento e individuando le potenzialità del settore".



BROSWAY

ziazione in termini di prodotto all'interno del comparto che ne costituisce il core business: la gioielleria.

A fronte della recente acquisizione del marchio Rosato, il Gruppo sente l'esigenza di valorizzare le differenze di posizionamento dei vari brands in portafoglio (Brosway Jewels, Brosway 925, Brosway Watches, S'Agapò) creando per ognuno di essi un mondo di riferimento ben definito.

In particolare, tanta attesa per la preview della prima collezione di gioielli Rosato a Baselword 2012, la più importante e prestigiosa fiera internazionale del gioiello e dell'orologio. Oggetti di culto, creazioni curate nei minimi dettagli in grado di esaltare la femminilità della donna saranno disponibili, da settembre, nelle migliori gioiellerie d'Italia e del mondo.

Altra leva fondamentale per la crescita del Gruppo Bros Manifatture nel 2012, sarà quella distributiva. Alla consolidata presenza capillare del gruppo in Italia (oggi presente in 2.500 gioiellerie con le collezioni Brosway e in 1.500 punti vendita

con i jewels S'Agapò) si affiancherà con un peso sempre maggiore anche l'esportazione, grazie alla forte vocazione internazionale della società e ai numerosi piani di sviluppo ed espansione programmati per l'anno in corso.

Sul fronte estero Brosway presidia oggi il mercato americano attraverso la filiale Bros Usa Corporation Ltd che ha sede a Miami e da cui intende seguire direttamente lo sviluppo dei marchi in America del Sud.

Per quanto riguarda il Nord America, invece, l'azienda ha siglato a maggio un accordo distributivo con un importante player del settore, a seguito del quale è oggi presente con i propri gioielli in oltre 200 punti vendita negli USA.

Un altro mercato interessante nonostante la crisi congiunturale che attanaglia la penisola iberica, è la Spagna dove i gioielli a marchio Brosway sono già distribuiti in 160 gioiellerie a soli 6 mesi dall'ingresso nel Paese.

Tanti importanti progetti per un'azienda in continua ascesa.

Bros Manifatture archivia il 2011 con un fatturato di 38 milioni di euro registrando un incremento del 43% rispetto all'anno precedente.

I risultati positivi premiano l'impegno di una Azienda che ha costruito il suo successo su valori solidi come qualità, stile, innovazione sapientemente combinati con un'abile politica del prezzo.

Oggi l'Azienda, per continuare a crescere, ha scelto di operare un'ulteriore differen-

Promotori:



Università
Politecnica
delle Marche



Carifano



premi

200.000€

finanziati da >>>>>> **FONDAZIONE MARCHE**

Formazione e assistenza gratuita per elaborazione Business Plan.
Corso Maggio/Giugno 2012 aperto a tutti!

3 Master ISTAO in Management e Strategia d'Impresa

Apertura del bando >>> **1 Marzo 2012** Chiusura del bando >>> **31 Maggio 2012**

Info e iscrizioni on line

www.

Seguici su >>>>

ecapital.it
Business Plan Competition **2012**



Premi

200.000 €

finanziati da:

FONDAZIONE MARCHE

presentano:

**LUIGI BRECCIAROLI
FEDERICO MARIA MARRAZZO**

dei Fratelli d'Italia



con
GIP



e la partecipazione di

**ELENA
DI CIOCCIO**



ecapital

Business Plan Competition **2012**

Premiazione Migliori Idee d'Impresa

27 marzo 2012 ore 21,00

Teatro delle Muse - Ancona

Ingresso Libero

Sponsor della serata:

Carifano

Con il patrocinio di:



Segreteria Organizzativa:

Congredior Srl - V.lo della Regina 20, 60122 Ancona

Tel. 071 2071411 - fax 071 2075629 - www.ecapital.it - info@ecapital.it

Promotori:



Università
Politecnica
delle Marche



Carifano

Operatori cinesi in visita nelle Marche



Una delegazione di imprenditori cinesi del settore fashion ha incontrato la Consulta Regionale Abbigliamento, Maglieria ed Accessori di Confindustria Marche e visitato aziende del settore.

Lardini: la Cina, inoltre, rientra tra i paesi obiettivo di un progetto di aggregazione a cui la Consulta regionale da mesi sta lavorando con l'obiettivo di sviluppare un concept comune da proporre sui mercati internazionali

A seguito della missione economica organizzata nei mesi scorsi in Cina dalla Regione Marche e dal Sistema camerale regionale, in stretta collaborazione con Confindustria Marche e con le altre associazioni di categoria, nei giorni 1 e 2 febbraio una delegazione di imprenditori e rappresentanti istituzionali della Municipalità di Dalian ha visitato la nostra Regione al fine di approfondire i rapporti economici ed istituzionali avviati in occasione della missione del dicembre scorso.

Guidata dal Vicesindaco della Municipalità di Dalian Cao Aihua e dalla consigliera economica dell'Ambasciata Cinese in Italia Zhang Junfang, la folta delegazione istituzionale ed imprenditoriale cinese è stata dapprima accolta presso la sede della Regione Marche dal Presidente Gian Mario Spacca per un incontro di presentazione delle opportunità di investimento e di collaborazione offerte in particolare dalla Regione del Puwan New District (Pulandian) e per rafforzare il percorso di reciproca e proficua collaborazione tra istituzioni e imprese marchigiane e cinesi.

A seguire, il giorno 2 febbraio, una rappresentanza della delegazione cinese, capeggiata dal Vicesindaco della città di Pulandian Zhang Yiming, è stata ospite della Consulta Regionale Abbigliamento, Maglieria ed Accessori di Confindustria Marche. La Municipalità di Dalian, capitale economica della Provincia settentrionale del Liaoning, nel nord-ovest della Cina, è infatti un importantissimo centro industriale e offre opportunità di particolare interesse soprattutto nel settore tessile/abbigliamento in quanto sede di rilevanti piattaforme produttive e distributive, oltre che della China (Dalian) International Garments & Textile Fair (una delle più importanti manifestazioni fieristiche cinesi nel settore fashion) e dell'International Fashion Festival.

“L'interesse verso questa regione della Cina – ha commentato Andrea Lardini, Presidente della Consulta Regionale Abbigliamento, Maglieria ed Accessori di Confindustria Marche e titolare della Lardini Srl – è molto forte. Dalian è il terzo scalo marittimo per importanza di tutta la Cina ed è in posizione strategica per la penetrazione commerciale non solo del mercato cinese ma anche di quello coreano e giapponese. La Cina, inoltre, rientra tra i paesi obiettivo di un progetto di aggregazione a cui la Consulta regionale da mesi sta lavorando con l'obiettivo di sviluppare un concept comune da proporre sui mercati internazionali. E' un progetto ambizioso – ha aggiunto il Presidente Lardini – che mi auguro riesca ad andare in porto ed ottenere il gradimento delle istituzioni e del sistema finanziario”.

Dopo la presentazione delle opportunità di investimento offerte dal Distretto di Pulandian e l'intervento dei rappresentanti della China (Dalian) International Garment & Textile Fair, è stata la volta di alcune importanti realtà industriali di Dalian interessate ad avviare rapporti di collaborazione con le imprese marchigiane. Sono intervenuti in particolare i seguenti operatori: Dalian Northeast Asia International Brand Commodity Trading Center, Piemont (Dalian) Fashion Co., Dayan Group, Changyong Leather Clothing Co. e Xingcheng Clothes Co.

Per quanto riguarda invece le imprese marchigiane, hanno partecipato all'incontro Lardini Srl, Giorgio Grati Spa, Icomas Srl, Superleggera Srl, Baby Graziella Srl, Camiceria Giovanni Tacca-liti Srl, Cappellificio ICAS e Axis di Carlo Forti.

Terminate le presentazioni, sono stati organizzati incontri bilaterali tra le aziende cinesi e quelle marchigiane con l'obiettivo di avviare primi contatti tra le controparti. "Incontri di questo tipo - ha dichiarato Corinna Sperandini, Vicepresidente di Confindustria Pesaro Urbino, Presidente del Gruppo Tessile, Abbigliamento e Accessori di Confindustria Pesaro Urbino e titolare della Superleggera Srl - sono propedeutici al business vero e proprio e rappresentano per le piccole e medie imprese l'occasione per accedere ad importanti informazioni di mercato prima di decidere se e come eventualmente approcciarlo".

Il pomeriggio è proseguito con la visita a due importanti realtà industriali della provincia di Ancona: la Lardini Srl (abbigliamento uomo) e la Giorgio Grati Spa (abbigliamento donna).



le buone idee prendono forma, crescono e fanno crescere



tecnoprint
EDITRICE

presenta

La Lampedusana

Il travolgente romanzo narra di una donna lampedusana, Assuntina. Le sue sfaccettature caratteriali vengono vivisezionate con un filtro che evidenzia la profonda complessità dell'animo di una donna dalla bellezza straordinaria e dall'ambizione smisurata. La trama di questo romanzo ha come degna cornice la maestosità di Roma e il fascino selvaggio di Lampedusa.

Formato 16x23 - 496 pag. (brossura) / Euro 16,00
autore: Rodolfo Colarizi



PER ORDINARE: info@tecnoprint.it • www.tecnoprint.it

60131 ANCONA • Via Caduti del Lavoro 12 • Telefono 071 2861423 • Fax 071 2861424



Tunisia: un mercato in apertura



Conclusa la missione imprenditoriale di Confindustria Marche in Tunisia: esiti e prospettive. Numerose le imprese marchigiane interessate ad esplorare le potenzialità offerte dal mercato tunisino

Ha fatto rientro in Italia la nutrita delegazione di imprenditori marchigiani che ha partecipato alla missione economica organizzata da Confindustria Marche in Tunisia: una trentina tra imprenditori e collaboratori, in rappresentanza di 21 aziende marchigiane dei settori meccanico, elettronico, impiantistica, arredamento, filiera dell'edilizia ed informatica, hanno raggiunto Tunisi il 12 febbraio nonostante il fine settimana caratterizzato dalla storica bufera di neve. L'iniziativa, promossa nell'ambito del progetto "Mediterraneo" a cura del Coordinamento Internazionalizzazione di

Confindustria Marche, è stata preceduta da due incontri preparatori, nel mese di dicembre, presso le sedi confindustriali di Ancona e Pesaro e da un'attività di ricerca partner in loco a cura della società Delta Consulting di Tunisi. La missione imprenditoriale aveva come obiettivo quello di esplorare le nuove opportunità di collaborazione e di partenariato con il paese nordafricano: interessanti le prospettive che si sono aperte dato il trend di crescita che presenta infatti oggi la "nuova Tunisia", che è al contempo un ponte di accesso al difficile e complicato mercato libico.

Nel corso dei due giorni di permanenza a Tunisi, la delegazione ha avuto incontri istituzionali con alcuni importanti rappresentanti del governo tunisino e della Confederazione delle Imprese locali. E' stata inoltre ricevuta presso la residenza privata dell'Ambasciatore d'Italia Pietro Benassi in occasione della concomitante visita a Tunisi del Ministro italiano per la Cooperazione internazionale e l'integrazione Andrea Riccardi.

A seguire, si sono svolti incontri bilaterali tra le aziende della delegazione e quelle locali secondo agende personalizzate predisposte, prima della parten-



Le aziende che hanno partecipato alla missione

Alci Snc di Alessi&Cinelli - Ascoli Piceno
Brandoni Srl - Castelfidardo (AN)
Campetella Robotic Center Srl - Montecassiano (MC)
Clementi Snc - Sassoferrato (AN)
Diasen Srl - Sassoferrato (AN)
Domenico Ricci Srl - San Paolo di Jesi (AN)
Emis Srl - Sassoferrato (AN)
Etere Srl - Tolentino (MC)
Fimeco Srl - Ascoli Piceno
GPL Costruzioni Generali Srl - Ancona
Gruppo Apra Informatica - Jesi (AN)

I.T.C. Srl - Recanati (MC)
IFI Spa - Tavullia (PU)
Incom Srl - Belvedere Ostrense (AN)
ISA Spa - Saltara (PU)
Italforni Pesaro Srl - Pesaro
Lazzerini Srl - Monsano (AN)
Lorev Impianti Srl - Fabriano (AN)
Omme Snc - Falconara Marittima (AN)
Planiplastic Ecologia Srl - Monteprandone (AP)
Simet Srl - Serra San Quirico (AN)

za, dalla società Delta Consulting di Tunisi. Circa 100 aziende tunisine hanno incontrato le imprese della nostra regione: gli incontri hanno testimoniato vivo interesse per le produzioni marchigiane e confermato che il mercato tunisino, pur nella fase di transizione che sta attraversando, si sta riaprendo e presenta opportunità sia sul fronte commerciale sia delle collaborazioni produttive che ne fanno un centro di interesse economico fondamentale per tutta l'area nordafricana.

A Tunisi sono inoltre presenti, con filiali o più comunemente attraverso Uffici di Rappresentanza, diversi istituti di credi-

to italiani tra cui anche Iccrea BancaImpresa. La delegazione, in particolare, è stata ricevuta presso la sede dell'Istituto dalla responsabile Dott.ssa Mariella Liverani e dal suo staff. Nell'area del Mediterraneo Iccrea BancaImpresa è presente direttamente con l'ufficio di Tunisi per supportare in loco le imprese clienti del Credito Cooperativo mediante erogazione di finanziamenti e consulenza a 360°, oltre ad un'ampia rosa di servizi aggiuntivi utili per avviare partnership produttive con realtà industriali nel bacino del Mediterraneo.

“In un periodo di crisi come quello attuale, visti anche gli ottimi risultati otte-

nuti – ha commentato il Vice Presidente del Comitato Regionale Piccola Industria di Confindustria Marche Gilberto Romanini al rientro dalla missione – è più che mai necessario proseguire nella direzione già intrapresa di offrire supporto concreto alle piccole e medie imprese, al fine di presentarsi in modo aggregato e organizzato sui mercati esteri. Anche le imprese di piccole dimensioni debbono considerare il processo di internazionalizzazione non più soltanto come una mera eventualità, ma al contrario, come un percorso necessario per restare competitivi sia sul mercato nazionale che internazionale.





Il vostro partner per l'internazionalizzazione.

Per assicurare piena copertura ai progetti di internazionalizzazione, vi mettiamo a disposizione un'ampia gamma di prodotti, servizi e strumenti finanziari. Abbiamo la flessibilità necessaria per elaborare soluzioni su misura per la vostra impresa, con un team di consulenti specializzati, 6 Centri Estero, 6 Centri Corporate, 240 filiali e un'importante presenza internazionale.

UBI  **Banca Popolare di Ancona**

Aria di ripresa

Determinati e fiduciosi gli imprenditori calzaturieri presentano le nuove collezioni al Micam e al Mipel



Alessia Fabi



Giovanni Tartufoli



Valentino Orlandi

In un momento difficile per l'intera economia, non viene meno la fiducia per il futuro da parte degli imprenditori calzaturieri maceratesi, impegnati da molte settimane a mettere a punto le nuove collezioni, sempre più innovative, scintillanti, di qualità e che si propongono di rispondere ad ogni esigenza in un mercato sempre più difficile e competitivo. Oltre 100 marchi provenienti dalla nostra provincia erano presenti da domenica 4 a mercoledì 7 marzo al Micam di Milano, la più importante fiera delle calzature al mondo. La manifestazione fieristica ha ospitato in un'area di 70.000 metri quadrati oltre 1500 stands di calzaturifici provenienti da ogni continente (circa 350 dalla nostra regione) e circa 40mila visitatori

Alessia Fabi, componente della Sezione calzature di Confindustria Macerata e della giunta Anci, titolare dell'omonimo e noto marchio di calzature di Monte San Giusto sottolinea che, "sebbene siano tanti e seri i motivi di preoccupazione, si può essere moderatamente fiduciosi per quelli che saranno i risultati della fiera alla luce della timida ripresa delle esportazioni registrate nel 2011. La voglia del Made in Italy c'è, come imprenditori siamo doverosamente ottimisti

anche se purtroppo le imprese sono in affanno per via della generale caduta del mercato interno e per le piccole dimensioni aziendali che impediscono l'adozione di efficaci strategie di penetrazione commerciale sui mercati esteri".

"Bisogna assolutamente che tutti insieme - afferma **Giacomo Tartufoli** titolare del calzaturificio King di Civitanova Marche e componente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Macerata - Imprese, Banche e Politica - si lavori per la ripresa, attivando iniziative concrete per promuovere aggregazioni operative e realizzare un piano industriale di consolidamento e sviluppo, capace di dotare il distretto delle necessari e infrastrutture. Le eccellenze del nostro territorio, il nostro Made in Italy riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo non possono avere futuro senza una rete di trasporti in grado di collegarci in modo fluido e veloce con le grandi piazze nazionali ed internazionali e senza un sistema di istruzione professionale in grado di rispondere in modo puntuale e strutturato alle esigenze del distretto. Solo così saremo in grado di garantire la qualità e il presidio dei mercati internazionali. Anche **Valentino Orlandi**, presidente della Sezione Pelletteria di Confindustria

Macerata e titolare dell'omonimo marchio di Corridonia, rileva la forte preoccupazione per il delicato momento ma anche le positive speranze riposte nel Mipel, per il quale sono stati già fissati numerosi appuntamenti con la clientela: "la fiera della Pelletteria che si terrà insieme a quella dei calzaturieri ha visto la partecipazione di una decina di aziende locali; il settore ha subito prima di altri i traumi della globalizzazione perdendo pezzi storici e fra le imprese rimaste, circa 80 nel totale alcune sono riuscite a riorganizzarsi, puntando sulla innovazione e sulla qualità".

Alla necessità crescente di valorizzazione del settore e all'adozione di sempre più attuali strategie di comunicazione, si rivolge il progetto "Comunicare il Distretto, Marche shoes and Fashion" promosso e avviato da Confindustria Macerata insieme a Confindustria Fermo e Confindustria Marche e sostenuto dalla Regione Marche. Tra gli obiettivi del progetto la necessità di valorizzare la filiera marchigiana come punta di "eccellenza" del Made in Italy, la diffusione della conoscenza del sistema calzaturemoda, la promozione del territorio e della sua cultura

Le aziende si stanno trasformando

Calzature, "bene il 2011, ma la sfida è aprire un nuovo ciclo di sviluppo": Cleto Sagripanti commenta i risultati di Shoe Report 2012

“Occorre sfruttare l'opportunità del cambiamento per avviare un nuovo ciclo di sviluppo”. È quanto sottolinea Cleto Sagripanti, presidente di ANCI, Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani rispetto a quanto emerge dallo Shoe Report 2012, il Rapporto Annuale sul settore calzaturiero. “Occorre fare leva – spiega ancora Sagripanti – sulle aziende che hanno avviato una profonda trasformazione della loro struttura aziendale e del loro modello di business sia produttivo sia commerciale, aziende che si stanno trasformando e che stanno trasformando il settore. Ma manca ancora un volano sistemico di crescita, un'alleanza aziende/istituzioni/sistema finanziario che apra una nuovo ciclo di sviluppo”.

Sono questi dunque alcuni degli spunti di riflessione che emergono dall'analisi dello stato del sistema calzaturiero italiano approfondito nello Shoe Report 2012, presentato da Anci, Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani, il 21 febbraio a Roma presso Montecitorio - Sala del Mappamondo. Giunto alla sua quarta edizione, il Rapporto rappresenta una finestra di riflessione sull'andamento annuale del settore nel corso dell'attuale crisi economica. Come sempre il Rapporto ha come obiettivo quello di



Cleto Sagripanti

far meglio comprendere l'andamento del settore calzaturiero, che risulta impegnato nell'attraversamento della crisi in corso, mettendo a disposizione del Paese tale sforzo interpretativo e promuovendo ambiti di lavoro comune attraverso opportune alleanze pubbliche e private, allo scopo di sostenere il quotidiano impegno del settore. Più che una lista di richieste, si tratta quindi di un modo per far comprendere quale sia e quale potrà essere il contributo del settore calzaturiero alla crescita economica e sociale del nostro Paese.

“Ciò che appare evidente è il fatto che nel settore calzaturiero si sta ormai consolidando un cambiamento di tipo strutturale – precisa il presidente di Anci Cleto Sagripanti. Ciò significa che la crisi, lun-

gi dall'essere un mero fatto congiunturale, sta attualmente modificando l'intera struttura del sistema calzaturiero. Le aziende cominciano a reagire e porre in essere trasformazioni al proprio interno che trasformano conseguentemente l'intero settore ed è proprio la consapevolezza di questo fenomeno, in costante crescita tra le imprese, uno dei dati più significativi emersi dal Rapporto”.

Secondo quanto emerge dall'analisi, la metabolizzazione della crisi da parte delle aziende è sempre maggiore. Ben l'86,3% degli imprenditori è consapevole che la crisi sia un processo i cui effetti tendono a riverberarsi anche sul futuro, con un 40% che ritiene questo processo comporti necessariamente l'attuazione di strategie di riposizionamento sul merca-

to, ristrutturazione e riorganizzazione aziendale interna. Si tratta di una percentuale che raddoppia il 23,4% registrato lo scorso anno. In questa stessa ottica di cambiamento si inseriscono tutte quelle azioni strategiche innovative, come ad esempio l'adozione dell'e-commerce, utilizzato dal 21,1% degli imprenditori intervistati. Tali processi di reazione alla crisi mettono in luce, di conseguenza, le differenti capacità di ciascuna azienda di far fronte alla crisi: il 33,1% degli imprenditori ritiene di trovarsi sostanzialmente fuori dalla crisi, il 35,7% avverte segnali di ripresa e il 32,2%, invece, si trova ancora pienamente dentro alla crisi. Il processo di selezione delle imprese quindi è in pieno svolgimento ed è l'esito della verifica di quanto l'azienda è capace di rispondere con nuovi modelli di comportamento ai nuovi mercati e ai nuovi consumatori.

Il contesto appena descritto di "lento attraversamento del deserto" è in realtà contrapposto ad una situazione di breve periodo particolarmente favorevole, nella quale quasi tutti gli indicatori hanno fatto segnare recuperi positivi e significativi. Così i dati relativi alla congiuntura 2011 confermano l'andamento positivo del settore, supportato sostanzialmente dall'export: nei primi nove mesi dell'anno, infatti, si è registrato un aumento delle esportazioni pari al 6,2% in volume e del 14% in valore e un conseguente incremento positivo del saldo commerciale netto pari a 18,1%. A differenza di anni precedenti questo nuovo impulso di crescita si è trasformato in un rafforzamento delle tendenze positive dell'occupazione, che registra nel 2011 un incremento medio dell'1%, confermato dal 20,1% degli imprenditori intervistati; una tendenza che dovrebbe rafforzarsi con una previsione ottimistica per il 2012 che riguarda un ulteriore 8,1% del campione. Si tratta peraltro di una situazione positiva che è stata registrata anche dalla diminuzione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni nel 2011 (-35,1%), che ha interrotto la crescita degli ultimi 3 anni.

A fianco di questi dati positivi, occorre però rilevare evidenti tensioni sul fronte

Il 40% degli imprenditori intende attuare strategie di riposizionamento sul mercato, ristrutturazione e riorganizzazione aziendale interna

del mercato interno, visto che i consumi delle famiglie diminuiscono nei primi 9 mesi del 2011 del 2% in quantità e crescono appena dello 0,5% in valore, continuando quell'andamento asfittico che perdura da diverse stagioni. Le aziende e il settore crescono, ma solo a patto di cercare nuovi mercati, nuovi consumatori, proiettandosi verso i mercati esteri. "Non è solo il dato dei consumi interni a preoccuparci in una complessiva congiuntura positiva per il 2011 - continua Sagripanti- siamo preoccupati perché questa crisi sta segnando le aspettative e i comportamenti dei consumatori e abbiamo imparato che ogni crisi si lascia alle spalle alcuni mutamenti che non sono reversibili. Per questo le aziende anche nel Rapporto esprimono preoccupazione e fanno emergere una sostanziale frattura tra ciò che è oggi la realtà tutto sommato positiva del settore e la percezione di un mercato molto timoroso, in forte attesa e in un contesto che è certamente di grande tumulto".

Ad alimentare tali preoccupazioni, vi sono innanzitutto i problemi di liquidità delle aziende, derivanti sia dai ritardi o mancati pagamenti dei clienti, sia dalla stretta del credito proveniente dalle banche, che porta l'84,7% delle aziende a considerarsi "banche improprie", creditrici dei propri clienti morosi. Da un lato le aziende non ottengono crediti dalle banche e dall'altro sono esse stesse costrette a prestare liquidità al sistema perché la macchina del mercato continui a funzionare. A questo si aggiunge-

no le considerazioni legate alla selettività della crisi, che secondo l'87,1% degli imprenditori contribuisce a selezionare le aziende più dinamiche ed efficienti. La preoccupazione è peraltro misurata dalla tendenziale riduzione del sentimento positivo di fiducia, che dal 43,4% del 2011 si stima possa scendere fino al 30,6% nel 2012.

"Siamo quindi di fronte ad una sfida che è una grande opportunità: la risposta alla crisi di alcune aziende, i risultati positivi ottenuti sui mercati esteri devono attivare un circolo virtuoso che oggi stenta a decollare - prosegue Sagripanti. Occorre invece attivare una vera e propria "alleanza per la crescita" basata sulla sinergia di più attori (pubblici, privati, associazioni e banche). Non si tratta solo di supportare il processo di internazionalizzazione che oggi sta premiano alcune imprese, ma di riqualificare (e non solo ricostituire) l'ICE per una politica di promozione efficace; non si tratta solo di promuovere in modo generico l'innovazione, ma anche di sostenere in modo concreto la defiscalizzazione per la ricerca stilistica e per la predisposizione del campionario; non si tratta solo di chiedere alle imprese di rafforzarsi, ma anche di defiscalizzare gli apporti di capitali dell'imprenditore nell'impresa." "Uscire in avanti" rispetto alla crisi è lo slogan che emerge in modo chiaro dal Rapporto perché non si deve solo rispondere all'emergenza, bensì lavorare per un nuovo ciclo di sviluppo che deve guardare al medio periodo, con tutte le azioni di accompagnamento e le progettualità sperimentali che si intendono promuovere.

"Il calzaturiero è indubbiamente un settore-bandiera del made-in-Italy, che mostra una sua specifica distintività e forza e che sa metabolizzare in maniera fortemente reattiva la crisi - conclude il presidente di ANCI Sagripanti. Dunque è opportuno che tutti i soggetti possano e debbano dare il loro contributo per far sentire che "tutti sono in gioco" e che la crisi può essere superata al meglio e non solo subita, a patto che si apra un nuovo ciclo di sviluppo in modo da affrontare la crisi senza subirne i contraccolpi."

Un'economia integrata



Il comparto calzature, pelli e cuoio nel sud delle Marche

La realtà calzaturiera della provincia è costituita da circa 12.000 addetti (il 10% degli occupati a livello nazionale nel settore) che lavorano in circa 1000 aziende 120 delle quali di tipo industriale e associate a Confindustria Macerata.

Il settore delle calzature rappresenta circa il 30% dell'intera economia provinciale, con più di 1.700 milioni di euro di fatturato ed una quota relativa all'export che copre il 60% del totale del prodotto provinciale esportato.

Ma l'entità del settore calzaturiero non si ferma a queste, pur significative cifre: accanto ad esso, infatti vi sono oltre 100 aziende con circa 3.000 addetti che si occupano della produzione dei componenti (suole, tacchi, tomaie accessori, ecc.) ed un comparto della pelletteria nella zona di Tolentino con la presenza di oltre 80 aziende fra cui alcune importantissime concerie.

Questa "economia integrata" concorre a determinare un primato spesso sconosciuto: nella provincia di Macerata, in particolare nel comprensorio di Civitanova Marche, esiste il più importante e qualificato raggruppamento di aziende produttrici di componenti (suole in particolare) per calzature al mondo.

Insomma: se un imprenditore pensa un modello di calzature alla sera, già il giorno dopo può vederla realizzata grazie all'esistenza in uno spazio ristretto di tutte le strutture utili alla creazione del prodotto (modellisti, stampisti, software, componenti, servizi di ogni genere, ecc.).

Oltre l'80 % della produzione locale viene esportata; le principali direttrici di vendita all'estero interessano la Germania (10%), la Francia (9%), il Regno Unito (8%), gli U.S.A. (5%), i Paesi Bassi (6%)ecc., i Paesi asiatici (Cina, HK, Giappone, ecc.) con il 10 % e il mercato Russo e paesi ex URSS con oltre il 13% (l'80% delle calzature italiane che vanno in Russia appartengono al distretto calzaturiero marchigiano)

Le imprese calzaturiere della provincia producono tutte le categorie merceologiche esistenti, in circolazione, con prevalenza delle calzature in pelle, in crescita sono gli articoli di livello, fine ed il pronto moda dove ancora resiste il Made in Italy ed il fattore prezzo è meno determinante.

A causa dell'accresciuta competitività internazionale le imprese calzaturiere locali sono impegnate a riorganizzare

le proprie strutture e lo stesso modo di operare, anche con l'introduzione di nuove tecnologie con accorte politiche commerciali e di qualità, con nuovi programmi di formazione ed aggiornamento professionale e manageriale (cui Confindustria Macerata contribuisce in maniera determinante - recentemente è stato istituito un ITS - "Fondazione per l'Istruzione Tecnica Superiore" "Nuove Tecnologie per il made in Italy" con indirizzo Calzature-Moda che coinvolge, con due corsi, l'ITC "Corridoni" di Civitanova Marche e l'ITIS Montani di Fermo per la preparazione specifica di giovani diplomati nell'ambito della produzione e del marketing. Per concludere, la presenza Provincia di Macerata di tutte le fasi di produzione, le dimensioni contenute delle aziende e i molteplici servizi di supporto al sistema calzaturiero, hanno consentito fino a poco tempo fa maggiore versatilità, rapidità nelle produzioni ed economie difficilmente realizzabili altrove.

Confindustria Macerata, grazie al sostegno della Camera di Commercio di Macerata, ha avviato negli ultimi anni una serie di interventi finalizzati alla crescita delle aziende sul piano dell'in-

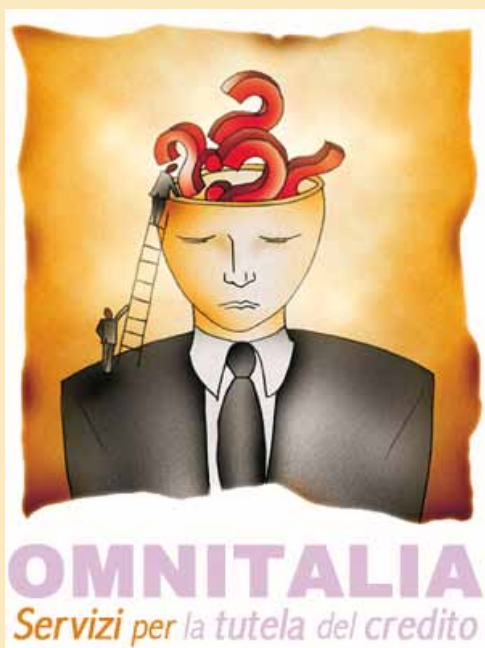
ternazionalizzazione e della innovazione tecnologica.

Sono stati promossi interventi formativi per le Aziende del settore moda in collaborazione con lo IED di Milano – ISTITUTO EUROPEO PER IL DESIGN ed altri esperti di alto profilo.

Sono stati realizzati come Confindustria Macerata appositi uffici in CINA e INDIA per assistere le aziende locali nei rapporti sempre più intensi e strategici con questi nuovi immensi mercati. Insieme all'Università di Macerata viene promosso da quattro anni il progetto "INCOMING" con il quale si consente a giovani stranieri di formarsi nella nostra provincia e di fare stage presso le aziende locali; questi giovani divengono così importanti riferimento nei rapporti fra aziende locali e paesi esteri dove esistono o si vogliono intraprendere rapporti commerciali.

Calzature, 200 aziende fermane al MICAM Shoevent 2012 Test sulla tenuta dei mercati

E' tornato l'appuntamento internazionale dedicato alle calzature, che ogni anno accoglie nei padiglioni di Fiera Milano Rho i più qualificati operatori del settore. Al Micam sono stati ben duecento gli espositori provenienti dal "Distretto del Calzaturiero" fermano all'interno della manifestazione in programma dal 4 al 7 marzo 2012 con una vasta panoramica sulle migliori collezioni per il prossimo autunno-inverno 2012/2013, 110 le aziende del settore "Donna", 70 per l'Uomo e 20 quelle che producono calzature bimbo. Confindustria Fermo è stata presente all'appuntamento per la promozione ed il sostegno alle aziende associate all'interno dell'evento fieristico che risulta importante anche come test di verifica per la tenuta e l'andamento dei mercati. Nel quadrilatero della moda di Milano largo anche al Micam Point, uno spazio multifunzionale aperto al pubblico presso lo spazio di via Borgonuovo 1, dedicato quest'anno al tema "Follow the red footsteps" con eventi, iniziative collaterali ed un set dedicato all'e-commerce dove i visitatori potranno acquistare online le calzature e la presentazione di un esclusivo sistema di misurazione del piede. Ogni anno la manifestazione conta la presenza di circa 40 mila visitatori oltre a giornalisti, blogger e fashion victim provenienti da tutto il mondo e 18 postazioni video per rendere omaggio alla calzatura italiana, prodotto che per il territorio Fermano è motore determinante per l'economia locale.



**dal 1953
informazioni commerciali garantite,
recupero e cessione dei crediti.**

Convenzionati con
CONFINDUSTRIA ANCONA

OMNITALIA S.r.l.

Viale S. Eufemia, 216 – 25135 BRESCIA BS

Tel. 030.3718002 – Fax 030.3366510

Web: www.omnitalia.it - E-mail: info@omnitalia.it

La cultura di progettare e di produrre

Rinnovato il Comitato Direttivo di ADI Marche Abruzzo e Molise, intervistiamo il nuovo presidente Gianfranco Tonti.

Parliamo del ruolo dell'ADI

L'ADI, fondata nel 1956 a Milano, riunisce i principali protagonisti del **Sistema del Design Italiano**: progettisti, imprese, distributori, scuole e università, molti esperti di design attivi nei centri di formazione e di ricerca, nelle case editrici ed inoltre scrittori, storici, critici e giornalisti, altri enti ed associazioni.

Essa ha contribuito a posizionare il **design italiano** e il **made in Italy** all'avanguardia del gusto contemporaneo ed a promuovere una nuova cultura del progettare e del produrre. Da alcuni anni per l'analisi e il rilevamento delle tendenze del design, ADI ha costituito l'Osservatorio Permanente del Design, un gruppo interdisciplinare di oltre 120 esperti distribuiti su tutto il territorio nazionale, il cui lavoro consente la pubblicazione annuale dell'ADI Design INDEX, selezione dei prodotti italiani di eccellenza. Ogni tre anni, inoltre, una giuria inter-

nazionale sceglie, tra questi prodotti selezionati, quelli che verranno premiati con il Compasso d'Oro, il più importante riconoscimento internazionale nell'ambito del design. Alla fine degli anni '90 l'ADI costituì delle delegazioni territoriali in tutta Italia; il peso della presenza marchigiana nell'ADI portò ad aprire a Pesaro la sede della Delegazione ADI Adriatica che copriva il territorio dalla Emilia Romagna al Molise. Nel 2003 nacque l'attuale delegazione territoriale ADI Marche, Abruzzo e Molise con la sede in Ancona. Una delegazione ben radicata sul territorio che ha come obiettivo quello di favorire e diffondere il valore e l'importanza del design industriale nel panorama economico e culturale locale.

Il design è ancora un valore aggiunto per i prodotti del Made in Italy?

Le produzioni del Made in Italy (le Quattro A: Abbigliamento, Arredo, Automazione, Alimentare) sono caratterizzate da un profondo radicamento nelle tradizioni produttive territoriali, dalla vocazione all'esportazione, da una tensione costante verso l'innovazione.

Nell'attuale scenario economico mondiale, caratterizzato da un crescente livello di competizione basato non solo sulla riduzione dei costi di produzione, ma anche sulla capacità di creare valore aggiunto nei prodotti e nei servizi, il design può assumere ancor più che in passato il ruolo di uno dei principali fattori distintivi per l'impresa ed essere la leva per sviluppare l'innovazione.

Il sistema italiano del design, fin dalle origini, ha saputo cogliere precocemente gli aspetti salienti delle grandi trasformazioni che stavano iniziando e ha proposto per primo prodotti e servizi in grado di affrontare con successo queste trasformazioni. Adottare la cultura del design già oggi e soprattutto nel prossimo futuro

si può tradurre in maggiori opportunità anche per le aziende medie e piccole. Se in passato il design era portato avanti da un elitario e ristretto numero di professionisti qualificati, normalmente residenti nel nord industrializzato, oggi abbiamo una diffusione di progettisti nei vari campi del design (dal prodotto alla comunicazione) in tutto il territorio nazionale. Questo grazie alle sempre più ampie opportunità formative sul design offerte nei corsi di laurea pubblici, nelle diverse scuole private, in numerosi corsi di formazione tecnici.

Perché nella storia del design italiano le Marche hanno un ruolo di primo piano?

In Italia l'incontro tra industria e design si sviluppa nella tumultuosa ripresa economica dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Gli industriali ancora "artigiani meccanizzati" come Adriano Olivetti inventano oggetti per il consumo e colgono la spinta commerciale che viene dalla qualità della forma dei loro prodotti.

In quegli anni il gusto era orientato da influenze statunitensi e scandinave, ma c'era anche il design assolutamente derivato dalle nuove tecnologie e materiali nuovi, con aziende come Kartell, e, nelle Marche, la Fratelli Guzzini.

Nel periodo compreso tra i primi anni sessanta fino alla metà degli anni '70 il design italiano era un fatto elitario sviluppato da aziende situate nel triangolo industriale con solo alcune eccezioni in Veneto, in Toscana e nelle Marche.

Nella nostra regione nacquero alcune imprese che da subito contribuirono alla fama internazionale del design italiano come le aziende del gruppo Guzzini, FRAU, Ariston, FARFISA, Scavolini, FIAM.

Queste aziende riuscirono ad imporsi



Gianfranco Tonti

non solo grazie alle loro proprie capacità ma anche grazie alle risorse artigianali del territorio in cui trovarono grandi competenze tecniche e produttive che condividevano la nostra cultura del "fare le cose bene".

Le aziende marchigiane, tra le prime in Italia, hanno contribuito ad applicare la cultura del design a prodotti destinati ad un pubblico vasto ed evitando di relegarla a produzioni destinate alle élite sociali.

Come diffondere meglio i valori dell'ADI nell'industria regionale?

Come ADI MAM crediamo che sarebbe importante partecipare ad alcuni momenti assembleari delle associazioni di categoria per condividere non solo i valori ma anche le potenzialità strategiche del design in questo difficile momento di crisi. Inoltre abbiamo la convinzione che si debba ripartire dal "saper far bene le cose" che l'industria regionale ha dimo-

strato di possedere e lavorare insieme sui valori specifici del design che possano connettere tradizione e innovazione, cultura del fare e tecnologie innovative, alta qualità dei prodotti e identità peculiare dei territori. Insomma riconnettere la cultura del progetto e la cultura d'impresa al genius loci italiano: la capacità unica di trasferire in un prodotto le suggestioni del luogo e della cultura che l'hanno generato, l'attitudine a caricare un "oggetto" di una valenza estetica ed emozionale che va ben al di là del suo valore d'uso.

Quali iniziative future?

Le iniziative future dell'ADI Delegazione Marche Abruzzo e Molise saranno orientate a sviluppare la principale mission dell'associazione, ovvero la costruzione e il consolidamento di una Design Community sui territori di sua competenza. Si vuole in primo luogo connettere le risorse e le competenze locali di design

(progettisti, aziende, centri di ricerca e formazione, distributori, cultori ed esperti, altre associazioni con finalità analoghe, ecc.) per promuovere insieme e in rete azioni ed iniziative in cui il design possa essere motore di innovazione e di sviluppo culturale, sociale ed economico. Saranno iniziative di diversa natura con l'obiettivo, da un lato, di portare il design in mezzo alla gente, divulgarlo e promuoverlo nelle sue diverse dimensioni e, dall'altro, di far incontrare e lavorare insieme i progettisti, le imprese e le istituzioni per favorire lo scambio e la condivisione di know how e di competenze sul design. Infine, ma non per importanza, L'ADI MAM vuole intraprendere azioni semplici, ma efficaci, di sostegno e di promozione dell'attività di giovani designer ed imprenditori che lavorano in queste regioni, facilitando la loro connessione con reti di professionisti ed imprese nazionali ed internazionali.

sviluppo ambientale



pulizie fosse biologiche e fognature
bonifica serbatoi di combustibile
trattamento chimico fisico e biologico
trasporti normativa ADR
noleggio cassoni scarrabili
lavaggio autocarri e autocisterne
trasporto e stoccaggio rifiuti speciali
videoispezione fognaria

via canonico, 7
60015 Falconara m.ma (AN)
Tel. + 39 071 9173596
Fax + 39 071 9160908
Cell. + 39 335 5241195
+ 39 335 6409450

www.bufarini.it
info@bufarini.it



Prevalga il bene di Confindustria



Giuseppe Casali

Il Presidente Casali sul rinnovo della Presidenza Nazionale

“Prevalga il bene di Confindustria perché questo è il desiderio di fondo che accomuna indiscutibilmente i tanti imprenditori Soci del nostro Sistema ed è la sola questione che sta a cuore anche a me come Presidente pro – tempore di una territoriale come Ancona.

Non ha dubbi il Presidente Giuseppe Casali sulla necessità di far prevalere il senso di responsabilità da parte di tutti rispetto al rinnovo della Presidenza nazionale per il prossimo quadriennio 2012 – 2016: “Siamo in una fase di straordinaria complessità su tutti i fronti. L’economia non riparte; il Paese per affrontare riforme necessarie e ambiziose, attese da troppi lustri, deve ricorrere ad un Governo di Tecnici; il nostro Sistema deve tenere conto di tutto quanto precede e pertanto è necessario testimoniare sobrietà, intelligenza, e ricercare l’interesse comune dei tanti soci, lasciando da parte ogni particolarismo e personalismo.”

D'accordo Presidente ma tutto questo come si relaziona al rinnovo della Presidenza di Confindustria? Non sta forse teorizzando che le sorti dell'economia, delle riforme, della competitività del Paese siano tutte legate ed influenzate alla figura dell'imprenditore

che assumerà l'incarico il prossimo 22 maggio?

“Certamente no! Dico che tutte queste variabili ed altre ancora impongono ancor più responsabilità da parte di ogni Presidente di Associazione confederale, me compreso, e, prima ancora, dei singoli membri di Giunta confederale chiamati a designare il Presidente in pectore di Confindustria. Dobbiamo evitare di prestare il fianco a schieramenti stile calcistico; dobbiamo esclusivamente pensare al bene di Confindustria, la nostra Confederazione di rappresentanza, e delle tante imprese oggi socie in Italia.”

Si spieghi meglio, Presidente Casali.

“Innanzitutto, se si vuole vincere la sfida al cambiamento servono autonomia, autorevolezza e indipendenza. Occorre potersi confrontare su ogni tema con autonomia da qualsiasi componente politico-partitica, con autorevolezza nei contenuti ed indipendenza rispetto ad ogni possibile centro di interesse, che potrebbe ostacolare il necessario e urgente processo di modernizzazione del Paese. Questo, sia chiaro, vale anche in casa nostra: la prossima Presidenza dovrà misurarsi assolutamente con questi principi.

E il lavoro che ha svolto la Presidente Marcegaglia? È proprio finito l'idillio

tra la Presidente ed i Soci di Confindustria?

“In questi quattro anni Emma Marcegaglia ha dedicato molto al Sistema; forse molti dimenticano cosa è successo dal 2008 ad oggi.

Non è facile essere al vertice di un'Associazione come Confindustria quando la crisi stravolge ogni equilibrio sia economico, sia sociale e politico.

Il lavoro svolto dalla nostra Presidente fino all'ultimo istante – non dimentichiamo il suo impegno in queste ultime settimane, tra riforma del mercato del lavoro, provvedimenti per l'economia e molto altro – dovrà essere valutato fra qualche tempo: come spesso capita nella storia, i giudizi a caldo non aiutano la lettura dei fatti.”

Insomma, mi sembra di capire che né Bombassei né Squinzi siano al centro dell'interesse di Confindustria Ancona?

“È lesatto contrario! Prima di ufficializzare la nostra posizione alla Commissione confederale di designazione abbiamo coinvolto i componenti il Consiglio Direttivo e la Giunta, oltre ad essermi confrontato direttamente con i due candidati, insieme ad una delegazione di imprenditori in sede regionale. Entrambi godono di stima assoluta; sono testimoni di primissimo piano dell'imprenditoria italiana nel mondo, con percorsi pluriennali nel Sistema, ai quali riconosciamo un elevato spirito di servizio per il bene del Sistema; entrambi – ripeto - riscontrano l'apprezzamento dei Soci di Confindustria Ancona.

E allora, cosa è successo, Casali?

“Ho registrato un'equa suddivisione della scelta, con una certa preferenza della grande impresa manifatturiera e delle medie e piccole imprese manifatturiera ad essa collegata per Alberto Bombassei; mentre a favore di Giorgio Squinzi si è espressa la rappresentanza associativa più vicina alla piccola e media impresa che quantitativamente rappresenta la maggioranza dei soci e che in parte non si sente dipendente dalle grandi imprese del territorio.

Riteniamo che sarebbe importante pervenire all'individuazione di una candidatura unica alla Presidenza di Confindustria

Un bel pasticcio, Presidente Casali. Un'associazione non coesa intorno ad un unico candidato.

“Se guardiamo ai numeri, forse sì. Ma altrettanto vero è che tutti quelli intervenuti nel dibattito mi hanno posto questioni strategiche sul Sistema e tutti si sono appellati affinché prevalga il buon senso, proprio nella consapevolezza che il momento attuale richiede, per complessità generale, un ripensamento di Confindustria e del Sistema confederale.

Riteniamo quindi che sarebbe importante e di grande valore pervenire all'individuazione di una candidatura unica, senza spaccature, alla Presidenza di Confindustria, testimoniando coesione e forza da parte dell'intero mondo Confindustriale.

Questa posizione peraltro è stata assunta anche da altre due Territoriali marchigiane che con noi hanno condiviso l'idea ed i concetti.

Per queste ragioni, Confindustria Anconaha chiesto ai due candidati dipendere le distanze da ogni forma di schieramento contrapposto; di avviare un momento di confronto diretto e personale, per ricercare la massima sinergia ed intesa, magari rendendosi disponibili a trovare una soluzione che consenta alla Giunta Confederale di individuare il candidato alla Presidenza di Confindustria con massima serenità e coesione al proprio interno.

Mi sembra di cogliere una certa preoccupazione sul futuro di Confindustria.

“Abbiamo la consapevolezza delle sfide che ci attendono. Quindi dobbiamo lavorare perché il prossimo Presidente sia forte, affiancato da una squadra altrettanto forte, con elevate competenze, destinataria di deleghe chiare, efficaci e operative sulle quali misurarne l'azione.

Bisogna ritornare ad essere lobby di progettazione e proposta. Abbiamo il dovere di essere l'associazione che progetta la politica industriale del Paese per contribuire al rilancio socio-economico dell'Italia.

Per questo, l'azione della prossima Presidenza dovrà tradursi in “Confindustria competitiva per un Paese competitivo”: non può esistere un sistema industriale forte, dinamico ed effettivamente competitivo se “fuori dai cancelli delle fabbriche” il Paese non è altrettanto forte, dinamico e competitivo.

Questo comporta investire anche al nostro interno in maggiore qualità e professionalità, riorganizzandosi, snellendo l'assetto, prediligendo figure professionali di alto livello, con alto senso di appartenenza. Sono essenziali competenze nuove..

Per una Confindustria forte serve il network delle Associazioni ancor più forte, efficiente, efficace e razionale. Confindustria deve trovare un nuovo “modo di essere”, anticipando anche quello che sarà il nuovo “modo di essere” della società in cui l'industria vive e lavora.

Rappresentanza, identità e servizi restano certamente i capisaldi del Sistema ma in prospettiva non possiamo non prendere atto che sono le relazioni il vero vantaggio per le imprese. In questo senso crediamo in una Confindustria facilitatore di business.

La vera sfida è essere capaci di creare spazi per relazioni, nella consapevolezza che oggi e, sempre più in futuro, il network tra le imprese è e sarà un valore assoluto.”

Consenergy a fianco delle imprese

Scalmati: in un mercato elettrico poco trasparente dove governa la legge dei grandi numeri il potere contrattuale del consorzio è lo strumento vincente per assicurarci tariffe competitive e trasparenti.

265 utenze in fornitura che hanno consumato 250 milioni di chilowattora con un risparmio complessivo pari a 2,5 milioni di euro rispetto alla media delle tariffe di mercato: questi i dati definitivi dell'attività di Consenergy per l'anno 2011.

Consenergy, il consorzio di Confindustria Ancona e Confindustria Macerata nato nel dicembre 1999 per acquistare "energia elettrica" e "gas" sul mercato liberalizzato ha presentato i risultati dell'anno passato e l'attività per il 2012 durante l'Assemblea dei soci.

Attilio Scalmati, Presidente di Consenergy ha spiegato le modalità con cui è stato riconfermato come fornitore E.O.N. - quarto produttore nazionale di energia - e le novità del nuovo contratto di fornitura. "Anche quest'anno il consorzio per selezionare il fornitore ha messo in gara i più importanti produttori di energia. Al bando per la fornitura hanno partecipato 20 operatori; sulle offerte presentate il Consiglio Direttivo ha selezionato le prime 5 meglio classificate ed ha chiesto due rilanci prima di assegnare definitivamente la fornitura. Una novità importante del nuovo contratto rispetto alle precedenti negoziazioni riguarda il fatto che la fornitura avrà una validità biennale (2012/13) con un duplice vantaggio: ottimizzare l'acquisto di energia in un arco temporale più lungo e contenere la volatilità dei prezzi legata all'andamento delle quotazioni dei mercati internazionali. In sostanza si è cer-



Attilio Scalmati

cato di ottimizzare la gestione dei contratti lasciandoci la libertà di negoziare le condizioni del 2013 in qualsiasi mese dell'anno".

Scalmati ha inoltre precisato che nell'anno 2011 per l'indicizzazione del contratto è stato scelto l'indice Im, un parametro in grado di contenere da un lato i rialzi speculativi dei combustibili quotati nei mercati internazionali e dall'altro attenuare l'indebolimento dell'euro sul dollaro.

"In un mercato elettrico poco trasparente dove governa la legge dei grandi numeri - ha sottolineato Scalmati - il potere contrattuale del consorzio, grazie ai significativi volumi di energia negoziata, è lo strumento vincente per assicurarci tariffe competitive e trasparenti. Infatti, è proprio sulla complessità e la

scarsa trasparenza dei contratti che gli operatori hanno buon gioco a presentare offerte apparentemente buone, ma che ad una puntuale verifica si rivelano per nulla convenienti.

Solo dal ricalcolo dei sistemi di indicizzazione e da un'analisi puntuale delle varie componenti economiche del contratto, si può valutare la reale entità delle tariffe".

Il ruolo di Consenergy va comunque ben oltre la convenienza delle tariffe: il consorzio fornisce servizi di consulenza specializzata per i soci e consente l'accesso alla piattaforma internet EOS, che mette a disposizione di ogni azienda tutti i dati della fornitura: profili di consumo, analisi di costo per ogni componente tariffaria, confronti storici dei consumi e dei costi, il ricalcolo della fattura.

La verifica ed il ricalcolo della fattura ricostruito dalla società di consulenza Tera Energy è uno strumento fondamentale perché dà la sicurezza che le condizioni contrattuali siano correttamente applicate, gli errori riscontrati sono sempre stati riconosciuti dal nostro fornitore.

Scalmati esce dalle considerazioni più prettamente tecniche relative al Consorzio e volge uno sguardo preoccupato alla situazione di grave instabilità economica e finanziaria che è in atto nei Paesi industrializzati, instabilità che si

ritrova nelle quotazioni internazionali dei mercati dell'energia e nella volatilità del cambio euro/dollaro.

“In Italia il mercato dell'energia ha un trend positivo di crescita degli utenti liberalizzati – ha precisato Scalmati - oggi la percentuale di clienti finali presenti nel libero mercato si attesta al 10% per i domestici, al 40% per gli industriali. Tuttavia, malgrado la buona apertura del mercato, restano ancora molte criticità, in quanto il processo di liberalizzazione non ha ancora prodotto gli effetti sperati e il mercato elettrico continua ad essere il più caro d'Europa, con un costo medio delle tariffe superiore del 30/%”.

La bolletta energetica pesa dunque come un macigno nelle tasche degli italiani: è stato calcolato che il costo complessivo del caro energia ha toccato la cifra record di 62 miliardi di euro pari a circa il 4% del PIL. A far esplodere il

costo dell'energia in Italia ha contribuito in misura rilevante l'aumento del prezzo del petrolio che è arrivato a sfiorare i 110 dollari al barile.

“Per rendere più efficiente e competitivo il mercato – ha concluso il presidente di Consenergy - mi auguro che il Governo metta finalmente in campo un serio Piano Energetico Nazionale e proceda a realizzare tempestivamente importanti interventi strutturali, in particolare :

- incentivare e diversificare la produzione da tutte le fonti energetiche, comprese le rinnovabili;
- contenere lo strapotere degli operatori dominanti;
- garantire efficienza ed economicità delle infrastrutture elettriche;
- aumentare il livello della qualità del servizio elettrico;
- adottare politiche per promuovere un uso più efficiente dell'energia ;

- promuovere la formazione di mercati transnazionali dell'elettricità e del gas;
- diversificare l'approvvigionamento energetico troppo sbilanciato sulle fonti fossili tradizionali: gas e petrolio;
- ridurre l'elevata pressione fiscale sul prezzo dell'energia;
- semplificare le norme di regolazione del mercato;
- rimodulare, fra i paesi industrializzati, gli alti costi della protezione ambientale;
- contenere gli oneri di sistema.

Una nota positiva in chiusura. “Malgrado le innegabili difficoltà di contesto, il consorzio con la sua attività persegue l'obiettivo di abbassare il costo del chilowattora attraverso la negoziazione diretta con i produttori nazionali, strumento essenziale per ottenere condizioni di mercato competitive”.



VIAGGI STUDIO New Beetle TOUR OPERATOR

Con noi ogni viaggio studio diventa indimenticabile

Grazie alla nostra ventennale esperienza, **NewBeetle** è in grado di assistervi al meglio nella scelta della meta straniera che più vi si addice ed intraprendere così un'esperienza di studio davvero unica. Dopo averle esaminate, abbiamo scelto oltre 80 scuole internazionali che riescono ad offrire alti standard didattici, insegnanti competenti, serietà ed entusiasmo per rendere l'apprendimento della lingua più efficace ed al tempo stesso divertente.

Vieni a trovarci nei nostri uffici di Jesi - AN in viale del Lavoro 22. Sempre on line sul nuovo sito www.inconriuropei.it
Via mail a laura@inconriuropei.it
Linea diretta con noi 0731 213154



GRUPPO
INCONTRI
EUROPEI

Regno Unito
Stati Uniti
Irlanda
Canada
Australia
Spagna
Germania

.... ..



IL CLIENTE, IL CENTRO DELLA NOSTRA ATTIVITÀ.

BP&A

BERNARDINI POSTACCHINI & ASSOCIATI
FINANCE & BUSINESS CONSULTING

Via Bellesi, 66
63023 FERMO
Tel. 0734.281411
Fax 0734.225271

www.bpeassociati.it
studiofm@bpeassociati.it

 **Equity Markets**
Borsa Italiana PARTNER



Studio di
consulenza
aziendale
societaria
tributaria
e del lavoro

Ancona
Civitanova Marche
Fermo
Passo S.Ginesio
Porto S.Giorgio
Servigliano

L'importanza di darsi un'immagine

**Alberto Castelvechi ospite del Club della Qualità di Confindustria Ancona:
"La vostra reputazione vale più del vostro conto in banca"
Il personal branding, ovvero la capacità di rendersi riconoscibile**

Per un'ora e mezza l'istrionico ospite del Club della Qualità Alberto Castelvechi, ha catturato l'attenzione degli ascoltatori su un tema affascinante: come comunicare se stessi. Non sempre è scontato che ognuno di noi pensi a come promuovere se stesso e la propria immagine, ma lo diventa nel momento in cui ci rendiamo conto che "se non ti dai un'immagine tu, te la danno gli altri".

Castelvechi è consulente di Pier Luigi Celli, Direttore Generale dell'Università Luiss Guido Carli di Roma, tiene corsi di public speaking ed è un esperto di nuove tendenze nel settore della comunicazione.

E proprio "comunicare" diventa la parola chiave su cui Castelvechi incentra la sua testimonianza: oggi, in tutti i campi, dalla politica all'azienda, c'è bisogno di comunicare meglio. E comunicare significa tante cose: rilasciare un'intervista in TV, vestirsi in un certo modo, praticare uno sport, intessere reti di rapporti personali, essere presente sui social network, o anche non apparire mai in prima persona. Tutto è comunicazione.

Ecco allora che diventa fondamentale per chiunque abbia una vita pubblica - e chi oggi non ce l'ha? - investire su quello che Castelvechi chiama il "Personal branding", ovvero la capacità di essere riconoscibili.

"Il vostro nome e le cose che fate valgono molto di più del vostro conto in banca - ha spiegato Castelvechi - ci sono momenti difficili in cui è necessario reinventarsi e in quei momenti la vostra re-

putazione è quello che vi salverà sempre, è il vostro patrimonio più importante, il vostro marchio personale. Noi lavoriamo sullo sviluppo della proiezione pubblica con l'obiettivo di migliorare l'immagine e la visibilità".

Il primo consiglio pratico di Castelvechi è: essere autentici. In una società in cui sembra contare più l'apparire dell'essere, Castelvechi dice esattamente il contrario: "E' essenziale cercare di essere più che di apparire, bisogna trovare il proprio stile e la propria autenticità".

Il secondo è: pensiamo a chi abbiamo davanti prima che a noi stessi. Questo significa ad esempio eliminare le barriere che tutti innalziamo come una forma di difesa, abituiamoci a parlare con le persone guardandole in faccia, negli occhi, mettiamoci in ascolto

Altro spunto: imparare a presentarsi. "Quando ti presenti come imprenditore devi spiegare quello che fai come se avessi davanti un bambino di 5 anni. E' essenziale che ti incontra capisca esattamente il tuo mestiere, per cui non usate linguaggi troppo tecnici a meno che non siate tra persone che fanno il vostro stesso mestiere. Imparate a descrivere la vostra attività in modi diversi Perché quello tu fai è parte integrante della tua immagine e anche dell'immagine dell'azienda che tu rappresenti.

Dopo l'autenticità è essenziale la consapevolezza: si comincia ad avere un'immagine quando ci si inizia a chiedere chi si è veramente, cosa si vuole fare nel futuro, quali obiettivi si vogliono raggiungere. Immagine che non corrisponde

necessariamente alla visibilità, non esiste una strategia valida per tutti, bisogna creare il giusto mix, dobbiamo ragionare strategicamente sul fatto che una cosa serva o non serva. Il personal branding è dunque anche un processo di coscienza: devi scegliere quanto tu sei visibile, i mix sono diversi ma devono essere scelti e non casuali. Se uno sceglie di essere invisibile deve essere una scelta. Essere presente o non essere presente sui social network, anche questa è una scelta. E conclude Castelvechi con un acronimo per spiegare come deve essere un piano d'immagine, ovvero SMART: Specific (specifico, cosa vuoi comunicare e a chi), Measurable (Devi poter controllare, nel tempo, i tuoi risultati, i tuoi sforzi e correggerti), Achievable (sostenibile, raggiungibile), Relevant (deve concentrarsi su quello che conta sul serio per te), Timebound (misurabile nel tempo).



Alberto Castelvechi

OLTRE I MEDIA



Stampa Offset

Tecnostampa s.r.l. - Via Brecce - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 9747511 - fax 071 750092
info@tecnostampa.it - www.tecnostampa.it



Stampa Rotoffset

Rotopress International s.r.l. - Via Brecce - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 7500739 - fax 071 7500570
info@rotoin.it - www.rotoin.it



Stampa Offset grande formato

Grafiche Flaminia s.r.l. - Via delle Industrie, 10 - 06034 FOLIGNO (PG) - Italy
tel. 0742 39.45.11 - fax 0742 39.45.605
info@graficheflaminia.com - www.graficheflaminia.com

LA FORZA DEI NUMERI

35.000 mq coperti | 240 dipendenti | 260.000 mq di lastre
430.000 quintali di carta stampata | 54.000.000,00 € fatturato globale

A Fabriano un corso per Export Manager

Il corso si rivolge a 20 diplomati.

Mingarelli: Cerchiamo di dare risposte alle richieste delle aziende sul territorio

Un bel progetto di sinergia tra Confindustria e Regione al fine di colmare il gap tra scuola e impresa: grazie all'impegno del Presidente del Comitato Territoriale del Comprensorio Fabrianese di Confindustria Ancona Diego Mingarelli, partirà a fine marzo il corso di formazione per "Tecnico superiore commerciale, per il marketing e per l'organizzazione delle vendite- Export Manager per le Pmi".

"Da tempo come Comitato cerchiamo di dare risposte concrete alle esigenze delle imprese sul territorio fabrianese- ha affermato Mingarelli. Un asset fondamentale su cui è necessario dare risposte è quello della formazione: diventa sempre di più necessario creare un legame forte tra scuola e impresa, affinché da un lato i ragazzi siano davvero messi in grado di aver quel bagaglio di competenze per poter affrontare il mondo del lavoro e dall'altro affinché le aziende riescano a trovare sul mercato le professionalità di cui hanno realmente bisogno.

Una delle richieste più frequenti era quella di poter reperire sul mercato persone preparate a lavorare sui mercati esteri; da qui il lavoro che abbiamo portato avanti con il Servizio Formazione di Confindustria Ancona per arrivare finalmente a realizzare un progetto formativo di altissimo profilo, che ha trovato il finanziamento della Regione Marche attraverso il Fondo Sociale Europeo.

Questo è un bel segnale di positività in un momento come quello che stiamo attraversando e dimostra che le aziende del fabrianese sono ben disposte verso l'inserimento dei giovani: i 20 giovani che usciranno dal corso saranno infatti inseriti in altrettante aziende del nostro comprensorio".

La figura dell'Export Manager per le PMI si occupa dello sviluppo, dal punto di vista della strategia commerciale, delle vendite dei prodotti dell'azienda nei paesi esteri in cui l'azienda è presente con una propria rete vendita o in cui intende attivare una nuova rete di distribuzione, cura l'attuazione delle strategie relative ai prodotti e ai mercati, nonché l'attuazione delle politiche commerciali e di marketing.



La scheda del corso

Il corso si rivolge a 20 allievi, disoccupati, inoccupati e occupati (3 donne e 17 uomini) in possesso del Diploma di Istruzione Superiore o Diploma Professionale Tecnico

Grazie al finanziamento della Regione Marche la partecipazione al corso è completamente gratuita.

Le domande dovranno essere redatte esclusivamente su modello placement complete di tutti gli allegati richiesti e inviate tramite raccomandata postale entro il 27 marzo a So.Ge.S.I.

Le prove di selezione si terranno i giorni 28-29-30 marzo 2012 dalle ore 9.00, presso SO.GE.S.I. Srl.

Il corso ha una durata complessiva di 800, ore di cui 460 di lezioni teoriche-pratiche e 320 di stage aziendale e 20 ore di esami.

La sede è Unifabriano e per i moduli di lingua ed informatica il Liceo Scientifico "V.Volterra".

Ente Gestore: So.Ge.S.I srl (ente capofila)

Partner: Confindustria Ancona, Confindustria Macerata, Università degli Studi di Macerata, Liceo Scientifico Statale "V.Volterra di Fabriano", Unifabriano scarl.

La manifattura spina dorsale dell'economia

Una delegazione di imprenditori di Confindustria Ancona ha partecipato al convegno organizzato da Federmeccanica a Firenze "Industria metalmeccanica: la via della ripresa passa da qui"

Due ore all'alba di un mattino anconetano che schiarendo porta alla luce le tracce di una recente ondata di neve e gelo che ha messo ancora una volta a dura prova la pazienza dell'imprenditoria anconetana con tutti i problemi ed i disagi di viabilità e trasporti, i danni ai fabbricati, la mancata produzione.

Il clima è al contrario caldo ed accogliente sul pullman che porterà la delegazione dei 15 imprenditori della sezione meccanica a testimoniare "del sano e forte orgoglio imprenditoriale metalmeccanico marchigiano" al convegno che Federmeccanica ha organizzato a Firenze dal titolo "Industria metalmeccanica: la via della ripresa passa da qui". Accolti dal Presidente di Federmeccanica Pier Luigi Ceccardi, siamo tra le delegazioni più numerose venute a testimoniare il valore e del peso che l'industria metalmeccanica ha per l'economia italiana. L'obiettivo del convegno

è infatti quello di riportare al centro dell'attenzione il ruolo determinante che l'industria metalmeccanica svolge per garantire al Paese un ripresa stabile e sostenibile nel tempo.

Dalle relazioni apprendiamo che la naturale vocazione alla crescita e l'intraprendenza dell'industria metalmeccanica ha risvolti sociali irrinunciabili su due marco-variabili: l'occupazione e l'export; la metalmeccanica infatti è una creatrice netta di occupazione, che nel decennio 2000 - 2010 ha creato qualcosa come 43.000 posti di lavoro nonostante la crisi.

Gli occupati del settore in Italia sono circa la metà di quello tedesco, il 15% in più dei francesi e il 58% di quelli UK, il doppio di quelli spagnoli e che gli investimenti per addetto, contrariamente a quello che si dice, nelle nostre imprese metalmeccaniche è in linea con la Germania e la Francia e supera gli altri paesi dell'UE.

Per quanto riguarda l'export, il settore metalmeccanico dà il maggiore contributo alle nostre esportazioni con un volume d'affare di oltre 190 milioni di euro nel 2011, oltre la metà dell'export manifatturiero; inoltre la propensione all'export dell'industria metalmeccanica supera di gran lunga quella dell'industria alimentare e chimica e anche tessile e abbigliamento (53% vs 47%). Il Made in Italy non è solo moda e mobili ma anche qualità, tecnologia e innovazione incorporata nei prodotti dell'industria metalmeccanica. Sono cambiati anche i paesi di destinazione: nel 2000 i principali paesi erano l'EU occidentale e gli USA, oggi sempre più esportiamo verso i BRIC.

Il 2011, anno drammatico dal punto di vista finanziario e molto difficile per la



produzione industriale, ha al contrario registrato un vero boom nelle esportazioni, il cui protagonista è stato proprio il settore metalmeccanico. Ce lo racconta il Professor Fortis della Cattolica di Milano, mentre scorrono le slides in cui è evidente il ruolo giocato da alcune regioni italiane del Nord est e Nord Ovest che rubano il primato alle macroregioni tedesche – come il Nordrhin – Westfalen – che da sempre dominano il mercato per volumi e numero di occupati. Il problema è che mezza Italia non c'è.

I dati del Professor Dell'Aringa non sono così ottimistici per quanto concerne competitività e produttività: se è vero che il motore dello sviluppo di un paese è il lavoro e che il costo del lavoro è più o meno in linea con quanto accaduto negli altri Paesi occidentali, così non è per la produttività. L'andamento dell'output per ora lavorata in Italia è il più basso rispetto a Spagna, Olanda, Germania, Francia; lo stesso dicasi per il Costo del Lavoro per Unità di Prodotto, il più alto quello italiano mentre il più basso è quello della Germania (il gap con la Germania è di ben 33 punti%). La competitività si realizza poi con tutto quanto le aziende comprano nel Paese: giustizia, infrastrutture, servizi, ecc.

La rigidità del mercato del lavoro è altro argomento di freno alla crescita: servono Relazioni Industriali diverse ed occorre ragionare seriamente di flessibilità, quella buona, purché non comporti costi aggiuntivi alle aziende. Favorire l'inserimento dei giovani attraverso l'apprendistato è sicuramente una buona iniziativa, ma l'occupazione nuova aggiuntiva rimane frenata dalle nuove norme sulle pensioni.

E' la volta degli imprenditori che stimolati dai precedenti interventi e coordinati da Roberto Napoletano, Direttore de Il Sole24Ore, si avvicinano nel portare, ciascuno dalla propria prospettiva, uno spaccato della complessità in cui operano, ma anche la loro visione delle possibili vie di uscita.

Roberto Imperiali, Presidente ABB Italia S.p.A., con il 51% del fatturato all'estero, sottolinea la necessità e l'urgenza di una politica industriale che indirizzi le scelte degli imprenditori verso

Paradisi: Occorre comunicare meglio quanto gli imprenditori contribuiscono alla crescita e allo sviluppo economico del territorio

settori specifici.

Per Renzo Cimberio, Presidente della Giacomo Cimberio S.p.A., la via dello sviluppo passa per l'etica d'impresa. "Un'impresa senza valori è un'impresa senza valore! – afferma Cimberio - Bisogna guardare avanti senza dimenticare le proprie radici, valorizzando e rispettando il territorio, guardando al capitale umano come al principale asset dell'azienda".

Andrea Merloni, Presidente di Indesit Company, rivendica la necessità di mettere mano ad una riforma del fisco che oggi pesa troppo su imprese e lavoratori dipendenti, tra i più pesanti dei paesi UE. "Nell'epoca dell'interconnessione come evoluzione della globalizzazione, occorre sempre di più misurarsi con i nuovi Paesi emergenti. – sostiene Merloni - In tale contesto è sbagliato continuare a parlare di lavoro garantito; occorre difendere piuttosto la stabilità del lavoro, e lo si fa concentrando sull'industria a più alto valore aggiunto progettuale, sulla quale occorre continuare ad investire e specializzarsi, lasciando ai paesi emergenti tutte quelle lavorazioni a bassissima specializzazione, difficile da trattenerne e per la quale non c'è competizione sul fronte dei costi di produzione".

Fabio Storchi, Presidente Comer Industries S.p.A. leader dell'industria meccanica reggiana, lamenta l'assenza di una politica industriale, fiscale ed energetica vera. "Come restare competitivi, dovendo continuare ad investire? – si domanda Stochi - La tematica deve stare al centro della riforma del mercato del lavoro, servono Relazioni Industriali

diverse, basate non più sullo scontro ma sul confronto, abbracciando un modello maggiormente partecipativo che porti ad una vera e propria trasformazione culturale, in cui il costo del lavoro non può prescindere dalla produttività; le Organizzazioni Sindacali accettino di parlare di diminuzione di assenteismo e si investa di più in formazione a tutti i livelli, e come processo continuo".

Il giro si chiude con l'intervento di Roberto Colaninno, Presidente della Piaggio & C. S.p.A. che sottolinea la necessità di recuperare la produttività abbattendo i costi della non qualità che nel sistema italiano si attestano intorno al 25-30%. "Non esistono solo gli indicatori di bilancio – chiosa Colaninno - ci sono inefficienze che sfuggono a tali indicatori. L'aumento della pressione fiscale, la stretta del credito non vanno propriamente nella direzione di supportare la crescita e lo sviluppo; ancor prima che sull'articolo 18 occorrerebbe concentrarsi su cosa fa aumentare il fatturato e crescere il PIL".

I lavori si chiudono con l'intervento del Presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che giunta alla fine del suo mandato, chiude la propria relazione invitando gli imprenditori in platea a "voter bene a Confindustria".

Una efficace sintesi della giornata la fa Sandro Paradisi, Presidente della Sezione Meccanica di Confindustria Ancona, che esordisce con un ironico "Siamo usciti dall'era glaciale, momenti come questi servono per ridarci la carica". Parla con enfasi e coinvolgimento delle difficoltà del nostro territorio, delle diverse anime della FIOM e del ruolo del sindacato sul nostro territorio. Accenna poi al programma che la territoriale sta cercando di portare avanti e che ha come obiettivo quello di rimettere al centro la figura dell'imprenditore. "Una maggiore trasparenza può aiutare a rilanciare l'impresa – conclude Paradisi - Occorre parlare di più e comunicare meglio riguardo a quello che fanno gli imprenditori, a quanto contribuiscono alla crescita e allo sviluppo economico e culturale di un territorio e non avere il timore di redistribuire quanto prodotto".



BUFARINI

Premio internazionale Aquila d'argento

Un prestigioso riconoscimento ai fratelli Giordano e Giuliana Bufarini, titolari dell'omonima azienda di Falconara Marittima. Occasione l'edizione 2012 di Volare, lo spettacolo di musica, moda, tipicità, solidarietà ed eccellenze marchigiane organizzata all'aeroporto Raffaello Sanzio di Falconara. La serata è stata l'occasione per veicolare l'immagine delle Marche e allo stesso tempo un modo per valorizzare lo scalo di Falconara e le ricchezze della nostra regione in tutti i settori. Nel corso dell'evento, sono stati consegnati i premi "Aquila d'argento 2012", destinati ai marchigiani che si sono distinti a livello nazionale e internazionale, tra cui i fratelli Bufarini. Si legge nella motivazione " grazie ad indovinate scelte manageriali sta ottenendo importanti successi, unitamente ad un significativo impegno sociale ed umano". Alla serata è stata abbinata una raccolta fondi da devolvere alla Croce Gialla di Falconara.



IMESA

Quadri elettrici per la nave-raffineria in Brasile

Imesa spa, società del Gruppo Schiavoni con sede a Jesi attiva nel campo delle costruzioni elettromeccaniche, si è aggiudicata la fornitura di quadri elettrici per 1 milione di euro per la nave-raffineria della Osx che stazionerà al largo delle coste brasiliane. In partnership con realtà internazionali dell'industria oil & gas offshore, Imesa ha infatti studiato una proposta altamente competitiva, aggiudicandosi la gara indetta dall'armatore sud americano.

"Il Brasile è un Paese che offre prospettive molto interessanti - commenta il presidente del Gruppo, Sergio Schiavoni -; al momento siamo in trattativa con un'azienda brasiliana per avviare in loco la costruzione di quadri elettrici, molto richiesti in Sudamerica in particolare nel settore delle attività estrattive in mare. Il nostro interesse attualmente si sta concentrando anche su Arabia Saudita, Kuwait, Germania e Romania".



NETWORK LAB

Primo studio del nuovo laboratorio sul web marketing

La Facoltà di Economia "G.Fuà" dell'Università Politecnica delle Marche ha presentato il suo nuovo laboratorio, "NetWork Lab", nato dall'esperienza di un gruppo di suoi ricercatori, con lo scopo di monitorare ed analizzare i temi legati al mondo del web marketing per le imprese e condividerne le conoscenze con il mondo imprenditoriale.

A fare gli onori di casa, il rettore Marco Pacetti, il Preside della Facoltà Gian Luca Gregori e il direttore del Dipartimento Management Stefano Marasca, oltre alla squadra di Network Lab, capitanata dai professori Federica Pascucci e Silvio Cardinali e supportata dal dott. Luca Marinelli.

Oltre al convegno è stata presentata la prima indagine di NetWork Lab, finalizzata a comprendere in che misura e in che modo le aziende stanno utilizzando i social network per le proprie strategie di marketing. Oggetto di studio sono state le prime 100 imprese marchigiane della Classifica della Fondazione Aristide Merloni 2010. Alcuni flash: il 59% delle imprese è presente in almeno un social network. La percentuale scende al 33% se si prendono in considerazione soltanto i social network "non professionali", ovvero escludendo LinkedIn. Solo un'azienda è invece presente su tutte le piattaforme considerate.

Dal punto di vista qualitativo sono emerse lacune più significative. Risulta infatti che le imprese marchigiane non hanno ancora colto a pieno le opportunità che un'efficace strategia di social media marketing potrebbe offrire, fatta eccezione per alcune realtà d'eccellenza, che si distinguono per partecipazione, capacità di coinvolgimento, ricchezza dei contenuti pubblicati.



GIAMPAOLI

La ciambellona sul Corriere della Sera

Si rincorrono in questi giorni classifiche e pagelle per decretare E nell'olimpico dei sapori stilato dal Corriere della sera sulle cose migliori del 2011 c'è anche un'eccellenza marchigiana: la Ciambellona Giampaoli è infatti lo 'sfizio dell'anno', scelto tra le migliori prelibatezze italiane. Per Roberto Perrone, il giornalista autore della rubrica gourmet "Scorribande", la Ciambellona della storica azienda anconetana guidata da Giampaolo Giampaoli è talmente deliziosa da provocare addirittura 'turbamenti'.



BOX MARCHE

Con investimenti in ricerca, sviluppo e formazione il fatturato cresce del 9%

Risultati controtendenza per Box Marche, azienda di Corinaldo attiva nel settore della cartotecnica e della grafica applicata al packaging. Gli investimenti in ricerca e innovazione di prodotto e di processo, pari all'1,5% del fatturato e quelli in formazione, che hanno raggiunto il 2,5%, hanno permesso a Box Marche di differenziarsi in termini di design, di materiali e assistenza. Lo testimoniano ricavi oltre le attese nel mese di dicembre 2011, che hanno fatto registrare un incremento del 40% sullo stesso periodo dell'anno precedente. In un mercato del packaging caratterizzato da un calo della domanda, il 2011 si è chiuso con un fatturato di 10,6 milioni di euro, in crescita del 9% sul 2010 e che nel 2012 dovrebbe ulteriormente salire a quota 11,5 milioni, con utili, stabili, attorno al 2% del fatturato.



DELTA MOTORS e FIRST CLASS

Insieme per "FIT & WELLNESS VILLAGE"

Nei locali di Delta Motors l'esposizione - evento Fit & wellness village che si terrà dal 23 al 25 marzo, con l'organizzazione di First Class, il patrocinio di Provincia di Ancona, Aspea (Azienda Speciale Pesca Agricoltura della Camera di Commercio di Ancona), Coni - Comitato regionale Marche e Scuola dello sport Coni Marche, e la golden sponsorship di Blue Pool, Chanson Water, Ki Life e Livingmade - Novedil. Un villaggio interamente dedicato al benessere e declinato in tutte le sue sfaccettature, senza precedenti nelle Marche: "Un evento pensato nel primo week end di primavera, quando più si pensa al benessere - ha commentato Elena Baldassari di First Class, ideatrice del progetto - le proposte riguarderanno il settore a 360 gradi: fitness, estetica, medicina e alimentazione naturale. Con Fit & wellness village vogliamo sensibilizzare il territorio su un settore che può essere una risorsa economica importante, anche in chiave turistica". In un momento di trasformazioni per il sistema fieristico marchigiano, Fit & Wellness Village rappresenta anche una proposta interessante per sperimentare nuove modalità di visibilità in spazi alternativi: Delta Motors, ha sottolineato il general manager Jean Pierre Sabbatini, conferma con questo evento la scelta di vicinanza al territorio aprendo i suoi spazi.



INDESIT COMPANY

Risultati preliminari dell'esercizio 2011 e dati del quarto trimestre

Nell'esercizio 2011, ricavi a 2,8 miliardi in flessione dell'1,8%, EBIT a 150 milioni di euro (184) e Utile netto a 59 milioni (90). Nel quarto trimestre 2011, ricavi a 741 milioni (810), EBIT a 50 milioni di euro (53). L'indebitamento finanziario netto a 218 milioni di euro, rispetto ai 179 milioni di fine 2010. E' stato ancora un anno di mercato difficile, iniziato con prospettive di sviluppo e chiuso con una domanda in calo. In questo contesto non favorevole e nonostante l'aumento del costo delle materie prime la nostra redditività si mantiene sui migliori livelli del settore e la posizione finanziaria sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Il 2012 si presenta altrettanto difficoltoso ma tutti i nuovi e innovativi prodotti Hotpoint sono ora nei punti vendita e nel corso dell'anno ne vedremo i benefici", ha dichiarato Marco Milani, Amministratore Delegato di Indesit Company.

Il maltempo: impatto distruttivo nel pesarese

Due settimane di neve e 30 milioni di danni

Si è conclusa la prima ricognizione presso le nostre aziende colpite dal maltempo. Dai crolli dei tetti alle rotture dei macchinari: "Uno scenario preoccupante soprattutto per il futuro", dice il presidente Pagliano

Crollo della copertura del reparto "lavorazioni meccaniche" della MEP spa di Pergola



Il presidente Claudio Pagliano

Un centinaio di imprese seriamente colpite, una decina che hanno subito il blocco totale dell'attività produttiva, tante che hanno segnalato la mancata consegna delle merci e contestazioni da parte dei clienti, danni per circa 30 milioni di euro: è questa "la prima stima" degli effetti del maltempo sulle industrie della provincia di Pesaro e Urbino che il Presidente di Confindustria, Claudio Pagliano, ha presentato nell'ultima riunione di Giunta. "Stiamo ancora completando la ricognizione - ha spiegato - per cui la cifra è destinata ad aumentare e non nascondo la preoccupazione per il futuro di tante aziende praticamente ferme da un mese, se non più".

Le segnalazioni dei danni vanno dal crollo dei tetti al danneggiamento dei macchinari, dalla inagibilità dei locali alle rotture di impianti idraulici, contatori di acqua, generatori e colonnine antincendio. Sono almeno trenta le industrie che hanno già chiesto il ricorso alla cassa integrazione. La mappa dei danni non ha risparmiato praticamente nessuno: dal Montefeltro all'Alta Valle del Foglia, dalla Valle del Cesano a quella del Metauro e poi, ancora, Montelabbate, Pesaro,

Fano. "Si tratta di uno scenario preoccupante - ha dichiarato Pagliano - perché si inserisce in un contesto di sofferenza e incertezza confermato dai principali indicatori economici di fine 2011". Secondo l'indagine trimestrale del Centro Studi dell'associazione pesarese, infatti, nel periodo ottobre-dicembre 2011 la produzione industriale è calata dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; negativi anche i fatturati: - 3% rispetto allo stesso trimestre 2010, con cali sia sul mercato interno (-0,5%), che, soprattutto, sull'estero (-6,1%).

Dalla giunta degli industriali pesaresi è emersa anche una proposta di collaborazione destinata agli enti pubblici, in primis la Provincia: "Facciamo un piano preventivo di emergenza anti-neve - ha spiegato il presidente Pagliano - che consolidi il rapporto tra pubblico e privato, che ha già dato frutti nei giorni scorsi. L'idea è quella di non affidarsi esclusivamente alla buona volontà dei singoli, ma prevedere, ad esempio, un impegno diretto degli imprenditori ad intervenire nelle immediate vicinanze dei siti industriali, lasciando alle amministrazioni locali l'onere di 'pulire' la viabilità locale. Un'attività che dovrebbe cominciare con

il censimento, da parte dei Comuni, dei mezzi che le imprese possono mettere a disposizione in caso di emergenza". "In questo modo - ha aggiunto - si cercherà di non restare bloccati dentro le aziende e di consentire arrivo e partenze anche dei mezzi pesanti". La proposta degli industriali è innovativa, come ha sottolineato lo stesso Presidente, "perché rende disponibili i privati in un'attività - quella della gestione dell'emergenza - che è tipicamente un ambito di competenza del pubblico".

Il tema della prevenzione è stato declinato anche dal gruppo degli edili: secondo i costruttori, infatti, sarebbe opportuna una verifica strutturale delle coperture dei siti produttivi perché, soprattutto i capannoni più datati potrebbero non essere in grado di far fronte agli eventi generati dalla mutazione delle condizioni meteorologiche, con conseguente aumento di rischi di danni. Su questo tema, l'Ance ha chiesto agli imprenditori di "fare prevenzione consultando i professionisti del settore e, comunque, raccogliere tutta la documentazione relativa all'edificio".

Centro Studi: IV trimestre 2011

Debolezza diffusa

L'indagine congiunturale nel periodo ottobre-dicembre 2011 offre uno scenario ancora incerto e difficile per le industrie pesaresi. In calo sia la produzione (-1,6%) che i fatturati (-0,5%) condizionati dal segno negativo dell'export, che chiude a - 6,1%

Nel quarto trimestre del 2011 la rilevazione congiunturale tra le imprese facenti parte del campione segnala la presenza di una situazione ancora difficile ed incerta, in linea con quanto avviene a livello regionale, specie per il prolungarsi nel tempo delle difficoltà economiche nazionali ed internazionali.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale realizzata su un campione di imprese della provincia, nel trimestre ottobre-dicembre 2011 la produzione industriale ha registrato una diminuzione dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni negative che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia, ad eccezione della gomma-plastica e del tessile abbigliamento. La debolezza della situazione congiunturale viene confermata dal fatto che il 56% del campione di riferimento ha avuto diminuzioni significative dei propri livelli di attività (nella precedente rilevazione la percentuale era del 45%).

Negativa l'attività commerciale complessiva del quarto trimestre 2011: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una diminuzione del 3% rispetto allo stesso trimestre del 2010, con andamenti negativi sia sul mercato interno sia su quello estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato una diminuzione dello 0,5%, con variazioni negative in tutti i settori, tranne quello della gomma plastica. I segnali di difficoltà si riscontrano ancora una

volta nell'analisi della consistenza del fenomeno, visto che il numero degli operatori del campione che ha avuto decrementi significativi delle vendite è pari addirittura al 72% del campione intervistato. Le vendite all'estero hanno evidenziato una diminuzione del 6,1% in termini reali, con risultati negativi in tutti i settori tranne quello dei minerali non metalliferi. L'analisi della diffusione del fenomeno sottolinea ancora una volta la difficoltà del momento.

Per quanto riguarda i costi si registra un -0,1% sull'interno e un +0,4% sull'estero rispetto al trimestre precedente (molto più consistenti sono le variazioni anno su anno che evidenziano rispettivamente un +2,0% e +5,4%). L'andamento dei prezzi di vendita vede una sostanziale stabilità sul mercato interno ed una leggera diminuzione per quanto riguarda il mercato estero (-0,6%). In termini congiunturali invece le variazioni sono più marcate (+1,2% sull'interno e +1,7% sull'estero).

Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2011, i livelli occupazionali del campione di aziende oggetto di indagine hanno registrato una diminuzione pari al 4,4%. L'andamento della cassa integrazione registra una riduzione delle ore totali utilizzate che risultano pari 1.623.733 ore contro le 1.993.647 dello stesso periodo dell'anno precedente (-18,6%). Questo dato però nasconde un andamento differenziato tra tipologie di interventi: infatti la componente ordinaria è aumentata del 20,1% men-



tre è diminuita quella straordinaria (-29,4%). Al 31 dicembre 2011 le imprese attive della provincia di Pesaro Urbino erano 37.773 contro le 37.786 del 2010; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una leggera diminuzione (-0,8%) passando da 5.264 del 2010 a 5.224 del 2011.

MOBILE E LEGNO

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il quarto trimestre del 2011, un andamento delle attività produttive e commerciali delle aziende del settore del mobile e legno in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. La produzione è diminuita su base annua dell'8,5%, derivante da un peggioramento in tutti i comparti. Sempre negativa la situazione dal punto di vista commerciale (-10,6%) a cui ha contribuito in particolare l'andamento negativo delle vendite sull'interno (-11,4%), che ha accentuato le variazioni avute dalle vendite all'estero (-7,1%). Sui mercati di approvvigionamento delle materie prime permane una certa tensione dal punto di vista dei costi. Quelli interni sono aumentati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 3,7% e del 3,3% sull'estero.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzata dalle aziende del settore nel corso del 2011 sono 1.163.366 contro 1.521.907 del 2010 (-23,5%).

Le imprese attive nel settore al 31 dicembre 2011 erano 1.014 (-0,8% rispetto all'anno precedente).

MECCANICA

Secondo i dati dell'indagine congiunturale effettuata nel quarto trimestre del 2011 la produzione del settore meccanico ha subito una diminuzione del 4,3%, per effetto di diminuzioni avute in quasi tutti i comparti produttivi, tranne quello dei casalinghi.

La situazione di difficoltà viene confermata dall'analisi della diffusione del fenomeno secondo cui il 53% delle aziende appartenenti al campione

hanno avuto, nel periodo considerato, decrementi significativi dei propri livelli produttivi. Le vendite interne infatti sono diminuite del 29,6% (10,4% è il dato regionale). Le vendite all'estero sono diminuite del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,1% a livello regionale).

Dal lato dei costi, le variazioni congiunturali sono state di segno positivo sia per gli acquisti sul mercato nazionale che internazionale) rispettivamente +3,9% e +3,8%); in leggera diminuzione invece i prezzi in termini tendenziali (-0,5% sull'interno e -0,2% all'estero).

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel 2011 sono 1.373.488 contro 2.319.128 del 2010 (-40,7%). Le imprese attive del settore a dicembre 2011 erano 1.546 contro le 1.574 del 2010 (-1,8%).

TESSILE E ABBIGLIAMENTO

Il quarto trimestre del 2011 si è aperto con risultati positivi dal punto di vista dei livelli produttivi (+3,5%), mentre sono negativi gli andamenti commerciali (-10,2%) su cui ha pesato la contrazione delle vendite sia interne che estere. Le ore di cassa integrazione totale utilizzata dal settore 2011 sono state 333.124 contro 489.640 del 2010 (-31,9%).

Le imprese attive nel settore al 31 dicembre 2011 erano 702 (+3,7% rispetto all'anno precedente).

ALTRI SETTORI

Per quanto concerne gli altri settori la situazione appare positiva per i livelli produttivi e commerciali del comparto della gomma-plastica, anche se l'analisi della diffusione del fenomeno indica una situazione ancora incerta.

EDILIZIA

Per il settore delle costruzioni, la crisi iniziata nel 2008, non è ancora finita. I principali indicatori di contesto continuano a registrare segni negativi sotto il profilo produttivo e occupazionale: i

dati Istat, riferiti ai primi nove mesi del 2011, mostrano un'ulteriore caduta degli investimenti nelle costruzioni e del numero degli occupati. Risultati piuttosto negativi esistono per la nuova edilizia abitativa, causati dalla riduzione del numero di permessi a costruire. Significativa comunque la riduzione agli investimenti anche nel campo dell'edilizia non residenziale e dei lavori pubblici.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate dal settore nel 2011 sono state 557.157 contro 552.920 del 2010 (+0,7%). Le imprese attive nel settore al 31 dicembre 2011 erano 6.292 (-0,5% rispetto all'anno precedente).

CIG

Considerando l'intero anno 2011 la provincia di Pesaro Urbino presenta una riduzione delle ore complessive autorizzate pari al 34,7%, contro il -27,6% di Macerata, il -23,2% di Ascoli Piceno e il -19,9% di Ancona.

Per quanto riguarda l'industria nel 2011, la contrazione è piuttosto accentuata (-30,4%) e risulta così distribuita -51,6% nella componente ordinaria, -10,6% per la parte straordinaria e -45,4% per la cassa integrazione in deroga.

Quadro riepilogativo

(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	-1,6
Vendite	-3,0
- Mercato interno	-0,5
- Mercato estero	-6,1
Prezzi	
- Mercato interno	+1,2
- Mercato estero	+1,7
Tendenza delle vendite *	
- Mercato interno	In diminuzione
- Mercato estero	In diminuzione

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Sicurezza: parla il Direttore dell'Inail

Tutela dei lavoratori: interesse comune

Positivi i dati preliminari sugli infortuni, anche se crescono gli incidenti mortali, condizionati da quelli sulle strade.

Rocco Del Nero:

“C'è un grande interesse collettivo a migliorare le performance e come Istituto continueremo la nostra attività di prevenzione”

Direttore Del Nero, in attesa dei dati definitivi, il trend presentato dall'Inail di Pesaro Urbino relativo agli infortuni sul lavoro nel corso del 2011 si conferma in calo: è un dato solo legato al decremento delle ore effettivamente lavorate o è la conferma che nella nostra provincia è aumentata la consapevolezza che lavorare sicuri si può?

La diminuzione degli infortuni denunciati nel 2011 ci conforta circa gli effetti concreti dell'attività svolta dall'Inail attraverso i diversi strumenti azionari e gli sforzi compiuti dalle aziende più virtuose in un periodo economico difficile. Il trend in diminuzione sarà probabilmente confermato, come in passato, anche dal rapporto tra infortuni e ore lavorate nell'anno.

Dal suo osservatorio, come sta cambiando nella nostra provincia l'atteggiamento di imprese e lavoratori sul



Rocco Del Nero, direttore sede provinciale Inail

tema della sicurezza nei luoghi di lavoro? Cos'altro si può fare per incidere ulteriormente sui dati?

Si registra un forte interesse degli operatori a vario titolo coinvolti nella gestione della salute e sicurezza in azienda. Negli incontri con gli Rls e gli Rspg è emersa grande attenzione nei confronti della tutela dei lavoratori ed è stata costante la richiesta di ulteriori supporti e iniziative. L'Inail in provincia ha programmato

anche per il 2012 azioni di sostegno formativo e informativo per queste figure e per i medici competenti.

Resta ancora significativo il numero degli infortuni mortali, fortemente condizionato dall'aumento degli incidenti stradali ossia dagli infortuni in itinere: quali possono essere gli interventi da mettere in atto per ridimensionare questo fenomeno?

I dati provvisori riguardanti gli infortuni e le malattie professionali nella provincia di Pesaro Urbino

DESCRIZIONE	ANNO 2011	ANNO 2010	SCOSTAMENTO	SCOSTAMENTO %
Casi aperti ITALIA	883.560	936.320	- 52.760	---
Infortuni	835.098	892.161	- 57.063	- 6,4
Malattie professionali	47.308	42.857	4.451	10,39
Casi aperti MARCHE	29.764	31.489	- 1.725	--
Infortuni	26.420	28.745	- 2.325	- 8,09
di cui Mortali	53	34	19	55,9
Malattie professionali	3.323	2.719	604	22,21
Casi aperti PROVINCIA DI PESARO	7.680	7.991	- 311	--
Infortuni	6.750	7.294	- 544	- 7,5
di cui Mortali (*)	12	7	5	71,4
Malattie professionali	926	694	232	33,4
Casi aperti SEDE DI PESARO	4.331	4.654	- 323	--
Infortuni	3.921	4.323	- 402	- 9,3
Malattie professionali	407	331	76	22,96
Casi aperti SEDE DI FANO	3.349	3.337	12	--
Infortuni	2.829	2.971	- 142	- 4,78
Malattie professionali	519	363	156	42,98

(*) (*) n. 8 incidenti stradali 2011 n. 5 incidenti stradali 2010

Fonte: Banca Dati Inail (dati provvisori riferiti ad eventi denunciati)

L'evoluzione della tutela Inail a favore dei lavoratori coinvolti in incidenti stradali nel tragitto casa-lavoro-casa ha evidenziato la consistenza e gravità del fenomeno: la gran parte degli infortuni mortali è conseguenza di incidenti stradali. Per la sicurezza stradale sono stati programmati e realizzati interventi mirati di sensibilizzazione per gli studenti del IV anno delle scuole primarie, nella convinzione di poter prevenire per tempo atteggiamenti culturali di approssimazione ed insensibilità al problema dell'insicurezza stradale attraverso la maturazione di convincimenti ed atteggiamenti più adeguati già nei primi anni di vita dei ragazzi. Con altri interlocuto-

ri istituzionali e associativi, Inail intende costruire nuovi percorsi e strumenti di intervento per raggiungere un pubblico più ampio.

Nel 2011, è emerso in modo rilevante l'aumento delle malattie professionali. A cosa è dovuto il fenomeno?

L'aumento delle denunce di malattie correlate al lavoro sono la diretta conseguenza di attività poste in essere dall'Istituto e dagli enti di patronato per far emergere patologie che il lavoratore non associava al lavoro svolto o non denunciava per il timore che potesse incrinarsi il rapporto con il proprio datore di lavoro. Si è operato anche per

rendere più evidenti e meglio valutabili le diverse malattie presentate dal singolo lavoratore.

Il tema delle semplificazioni è all'ordine del giorno: cosa sta facendo in proposito la sede Inail?

Attraverso il "punto cliente", la gran parte delle formalità richieste per la gestione del rapporto assicurativo con le aziende e per la gestione degli infortuni possono essere svolti in via telematica. In materia di "decertificazione" si aiuta l'utenza per la corretta applicazione delle nuove norme e vengono utilizzate le banche dati di altri enti, a cui l'Istituto già faceva ricorso.

Gli industriali hanno realizzato, con il contributo dell'Inail, un software per supportare le imprese nella realizzazione di modelli di gestione per la sicurezza sul lavoro. Crede che questi strumenti possano rappresentare un supporto efficace per il miglioramento delle condizioni di sicurezza?

L'adozione di un sistema strutturato di gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (Sgsl) è fondamentale per una impresa che voglia cogliere a pieno le opportunità di risparmio economico e di vantaggio competitivo che l'attuazione delle misure di prevenzione in azienda possono consentire. Per superare la scarsa comprensione di queste utilità e per fornire uno strumento che aiuti a contenere i costi di adozione del Sgsl, l'Inail ha volentieri contribuito a questo progetto che con-

sentirà certamente alle imprese della nostra Regione di avanzare nella direzione di una maggiore prevenzione e sicurezza.

L'Inail supporta concretamente le imprese nel miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Ci può illustrare le misure che l'Istituto prevede a titolo di contributi e di sconti sui premi assicurativi?

L'Inail prevede una serie di strumenti di premialità legati al rispetto delle norme in materia di prevenzione che, cumulati, possono portare ad un risparmio sui premi che arriva fino al 52%, secondo le varie dimensioni e caratteristiche dell'impresa. In sintesi, oltre alla formula del c.d. "bonus-malus", l'Inail riconosce le seguenti ulteriori riduzioni tariffarie. Nel primo biennio di attività il premio

può diminuire del 15% se l'imprenditore attesta di rispettare le norme obbligatorie in materia di prevenzione. Dopo il primo biennio si può beneficiare di sconti legati all'attuazione di interventi migliorativi delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro rispetto alle misure minime obbligatorie di prevenzione previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i. Importante è l'ultima iniziativa di finanziamento degli "incentivi alle imprese per la sicurezza sul lavoro" (bando ISI), che mette a disposizione nelle Marche lo stanziamento di € 5.450.029. L'incentivo prevede un contributo in conto capitale con un massimo di € 100.000 a copertura del 50% dei costi dell'investimento progettato per migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori o per adottare modelli organizzativi e di responsabilità sociale.



ELETTROMARCHE AP

ESPERIENZA & INNOVAZIONE

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI CIVILI ED INDUSTRIALI

Sede Legale: 63100 ASCOLI PICENO - Zona Industriale Campolungo - Tel: +39 0736 814574 r.a. - Fax: +39 0736 811733

Filiale: 43100 PARMA - Via E. Sartori, 26 - Tel: +39 0521 775823 - Fax: +39 0521 775175

info@elettromarcheap.com - www.elettromarcheap.com

elettromarcheap srl@legalmail.it



MARINA DEI CESARI SPA

Stazionamenti vantaggiosi per le barche

Marina dei Cesari, a seguito della tassa di stazionamento prevista dal D.L. 201/2011, ha deciso di proporre contratti biennali a condizioni vantaggiose e con tariffe agevolate. Dal 1 gennaio 2012 viene decurtato, in tutto o in parte, il valore della tassa del decreto Monti (secondo il tipo di barca, cioè vela o motore, le dimensioni e indice di vetustà) a chi firmerà un contratto di affitto di due anni entro fine aprile (entro il 2012 per chi è già cliente). Per una barca a vela dai 10 ai 19 metri, ad esempio, il rimborso sul valore di un contratto di due anni, sarà pari all'intero ammontare della tassa e del 50% nel caso in cui la stessa sia a motore entro i 19,00 metri di lunghezza.



SIPREM INTERNATONAL SRL

Due card per la clientela fedele

Siprem International Srl, azienda leader a livello mondiale nella progettazione, costruzione e commercializzazione di macchine ed impianti per la vinificazione, ha dato vita al Siprem International Club, un'associazione di cui fa parte la clientela più prestigiosa, fedele e rappresentativa. Si tratta di referenze di prim'ordine, nomi universalmente famosi che danno lustro al marchio pesarese, perseguendo la qualità del loro prodotto grazie alla sinergia vincente instaurata nel tempo. A premiare il loro costante gradimento è stata dapprima ideata la Golden Card e di recente, a premiare i top-customers, è nata l'esclusiva Platinum Card, con i suoi benefit di livello superiore.



PASTA COLUMBRO

Prodotti di qualità rigorosamente italiani

Il pastificio Columbro produce da 40 anni pasta di qualità ed ora con "Antichespighe" e ora sta promuovendo grani antichi controllati e certificati biologici provenienti da coltivazioni rigorosamente Italiane. Nella tradizione e nella ricerca cerealicola italiana vi sono grani che non hanno mai subito mutazioni genetiche od incroci con altri grani ogm e che preservano un patrimonio nutrizionale straordinariamente utile e facilmente assimilabile dall'organismo umano. Grazie alla linea "Antichespighe", il Pastificio Iris sostiene le risorse del territorio italiano, evita gli oneri dei trasporti da oltre oceano, assicurando al tempo stesso un cibo veramente salutare, completo ed equilibrato.



SCAVOLINI SPA

Nuove aperture a Cipro, Singapore e Francia

Scavolini chiude il 2011 con nuove importanti aperture, continuando così ad ampliare la sua rete distributiva in tutto il mondo. A Limassol, antica cittadina dell'Isola di Cipro, ha aperto Superstudio, un nuovo punto vendita di 400 mq. su tre piani, che ospita tra le altre le cucine Crystal, Mood, Scenery. A Singapore, Scavolini è ora presente con un nuovo ed esclusivo Store situato nel Business Distic, il centro economico e punto nevralgico della città, dove si possono ammirare, tra le altre, Scenery e Reflex. Il punto vendita Scavolini nell'Arrondissement di Villeneuve-sur-Lot, situato nella regione francese dell'Aquitania, ospita le cucine Scenery, Tess, Atelier, Mood, Flux e Flirt.



CTP SRL

Leader nel settore del caffè

CTP, giovane e dinamica azienda di Fano, commercializza e distribuisce il suo pregiato Caffè VIII: l'idea è nata dalla volontà di far partire il caffè dalle origini, ovvero dalla città che ha dato i natali al pontefice Clemente VIII, cui viene attribuita la diffusione della bevanda, per arrivare a distribuirlo in tutta Italia e nel mondo. Il segreto del fascino di Caffè VIII è dovuto alla miscela di sapori, che deriva dalla torrefazione di chicchi di caffè importati direttamente dai pesi produttori. Caffè VIII è caffè in grani, macinato, in capsula e in cialda per famiglie e aziende.



LA GALVANINA SPA

Val di Meti, acqua della salute

L'Acqua Oligominerale Val di Meti, sgorga naturale e spontanea, a circa 700 mt s.m., dalla Carda, uno sperone roccioso del versante occidentale del Monte Nerone nell'Appennino Marchigiano nel territorio del Comune di Apecchio. Grazie ad un basso tenore di sodio, è particolarmente indicata nelle diete povere di sodio. Può inoltre avere una buona azione diuretica e può essere utilizzata per la preparazione degli alimenti dei lattanti. Val di Meti è garantita da Galvanina, famosa in tutto il mondo ed antica fonte romana di San Lorenzo Monte di Rimini.



CANTI & PEDINI - IMPIANTI ELETTRICI SNC

Sistemi fotovoltaici rivoluzionari

Canti & Pedini Snc, sistemi fotovoltaici, ha realizzato rivoluzionari moduli fotovoltaici, combinati ad un sistema di 'micromovimentazione', che permettono di utilizzare in modo efficiente i raggi solari producendo più energia a parità di superficie di silicio utilizzata. Queste caratteristiche di rendimento offrono, oltre alla riduzione dei costi di gestione, un miglioramento dell'equilibrio ecologico produttivo di un sistema fotovoltaico basato su celle solari al silicio. L'azienda è specializzata inoltre nella progettazione, fornitura ed installazione di strutture di supporto metalliche per posa in opera e messa a terra di impianti fotovoltaici e pannelli solari sia fissi che orientabili.

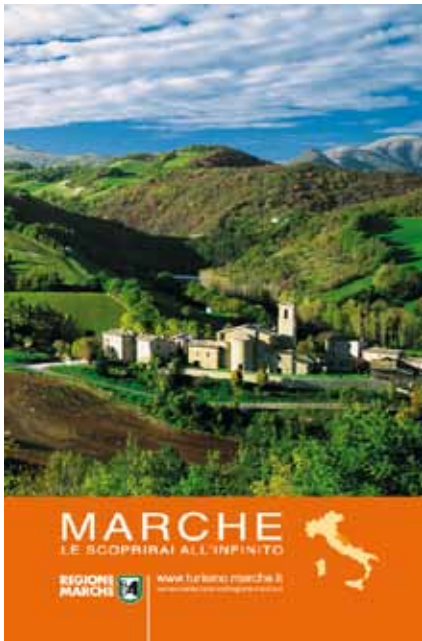


POSTE ITALIANE SPA

Conti Banco Posta al 4% lordo

Conti correnti BancoPosta: 4% annuo lordo per il 2012. L'offerta è valida su ContoBancoPosta Più, Conto BancoPosta Click e Conto BancoPosta, sia nuovi che già esistenti. Il tasso promozionale del 4% annuo lordo sarà corrisposto sui nuovi depositi al netto dei disinvestimenti in prodotti del Gruppo Poste Italiane. La sua applicazione avverrà sugli incrementi di saldo giornaliero compresi tra 3.000,01 euro e 200.000,00 euro rispetto alla giacenza media rilevata sul conto al 30/11/2011. Per conoscere le condizioni per beneficiare della promozione è necessario consultare i 'Fogli Informativi' relativi ai Conti Correnti BancoPosta a disposizione presso gli Uffici Postali e sul sito www.poste.it

Scoprire la nostra terra attraverso un gioco, in tutti i sensi...



Innovativa campagna di promozione proposta dalla Sezione Turismo di Confindustria Macerata

Philippe Daverio ha detto riferendosi alle Marche: “Siete la terra dei tesori nascosti”.

Ha proseguito poi affermando che per visitare bene la nostra terra, ancora preservata da qualsiasi forma di contaminazione, ci vorrebbe il settimo senso, quello dell'intuizione e della fantasia.

Elementi, guarda caso, essenziali per qualsiasi forma ludica, non volendo, il giornalista e critico d'arte ci dà un “assist” per introdurre il curioso e di certo particolare modo che la Sezione Turismo di Confindustria Macerata ha ideato per promuovere il territorio, cioè “giocando...in tutti i sensi”

Che cosa vuole dire questa specie di slogan?

Richiamandosi alla campagna della Regione Marche “il sesto senso è qui – Marche. Le scoprirai all'Infinito” (e da qui la battuta di Daverio su addirittura il settimo senso...), la Sezione Turismo di Confindustria Macerata in occasione della BIT (Borsa Internazionale del Turismo di Milano) ha presentato un progetto di marketing non convenzionale usando, per promuovere “pacchetti” e servizi, un mazzo di carte collezionabili.

Sì, avete letto proprio bene, un mazzo di carte di due colori, bianco e rosso dal nome evocativo “In tutti i sensi”.

Le carte bianche rappresentano le bellezze, la storia e le tipicità del territorio, quelle rosse propongono pacchetti turistici completi. Ogni carta riporta punteggi per olfatto, vista, udito, gusto e per il sesto senso.

Sulle carte rosse inoltre è presente il prezzo base dell'offerta turistica, su quelle bianche uno sconto applicabile all'acquisto dei pacchetti.

Oltre alle prime 12 carte, altre, saranno presto proposte attraverso il nuovo sito della Sezione, online proprio in questi giorni (www.maceraturismo.it)

Il Presidente della Sezione, Stefania Ghergo del Gallery Hotel di Recanati, si dichiara giustamente orgogliosa e felice di presentare un'iniziativa così innovativa, che è la risultanza di un lavoro di sinergia tra Soci di Confindustria, tour operator e strutture del territorio. Specifica poi il Presidente che già altri hanno manifestato interesse al progetto con l'intenzione di collaborare per implementare questo, ma anche per idearne altri sul genere.

E' un'idea che pensiamo sia da segnalare perché racchiude in se diversi “ingredienti” positivi.

Primo tra tutti il lavoro di squadra, che è sempre ed in ogni caso da premiare.

L'originalità, non fine a se stessa, ma che, avvalendosi di un elemento come il gioco



che, dalla notte dei tempi, accomuna, qualsiasi età si abbia, consentendo di imparare e conoscere in modo leggero ogni realtà. Il connubio poi tra uno strumento semplice quale è il gioco delle carte e la tecnologia di internet. Ultimi, ma non in ordine di importanza, l'impegno e la convinzione che hanno motivato il tutto per sottolineare le tante bellezze e peculiarità della nostra Terra. Dal colpo d'occhio che offre quadri naturali con un paesaggio dinamico che permette, in un territorio così piccolo, di trovare a poca

distanza il mare e la montagna passando per le colline, dai colori e sfumature unici... Per non parlare poi della storia, la cultura, l'enogastronomia, le Chiese e le Abbazie che onorano la nostra Regione.

Realtà così differenti tra loro che non fanno mai stancare il visitatore, anzi, allertano proprio quei sensi che molti di noi hanno finito con il perdere, massificati in qualcosa di "standard" che non provoca più sensazioni.



Tuteliamo marchi e brevetti.

Proteggiamo le idee di chi lavora ogni giorno per innovare e aprire nuove strade. Perché sono quelle che portano al futuro.

Lo Studio Ass.to Inpat&law è specializzato nella consulenza di:

- Ricerche di anteriorità per marchi, design e brevetti.
- Procedure di deposito marchi, design e brevetti in tutto il mondo.
- Adempimenti relativi al copyright.
- Trasferimento di tecnologie e tutela dei segreti aziendali.
- Contrattualistica relativa agli assets di proprietà industriale.
- Assistenza giudiziale e stragiudiziale in sede nazionale ed internazionale in materia di contraffazione e concorrenza sleale.

- Perizie, stime e valutazione dei titoli di proprietà intellettuale.
- Sorveglianza alle dogane.

Studio Ass.to Inpat&law
Via dei Gabbiani, 50 - scala E - interno 6
60018 Marina di Montemarcano (Ancona),
Telefono: 071 21 45 264 - Fax: 071 91 94 088
info@inpatandlaw.com
www.inpatandlaw.com

inpat & lawTM
MARCHI • DESIGN • BREVETTI • COPYRIGHT

Sicurezza facile: ecco la "software utility"

Una nuova iniziativa realizzata da Confindustria Marche e Inail per facilitare alle imprese l'adozione di un sistema di gestione in materia di sicurezza sul lavoro



Il sistema di gestione in materia di sicurezza da oggi sarà più facile da comprendere per le aziende grazie a una preziosa "software utility" realizzata da Confindustria Marche e Inail regionale nell'ambito di un protocollo sottoscritto nel 2008. Nella "software utility" è riportato un Modello Organizzativo in grado di implementare il Sistema di Gestione in materia di Sicurezza (SGSL).

Il modello segue le linee guida Uni-Inail del 2001 ed è ora disponibile in versione informatica esclusivamente per le aziende del Sistema Confindustria, con una serie di applicazioni aggiuntive in grado di facilitare al massimo l'adozione di un sistema di gestione in materia di sicurezza sul lavoro. La novità è stata illustrata presso la sede di Confindustria Macerata nei giorni scorsi insieme alla consegna del software agli imprenditori ed è inoltre stato presentato il progetto "Sicurezza Facile", definito da Confindustria Macerata per consentire la massima diffusione del "Modello di Gestione" nelle ditte associate. Dopo i saluti di Lucia Dignani (Prefabbricati Dignani srl), presidente Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Macerata è intervenuto Alberto Mari della M.M.srl mentre il progetto "Sicurezza Facile" è stato illustrato dal responsabile sicurezza per Confindustria Macerata Giuseppe Carelli. Infine sono intervenuti al se-

minario Carlo Cipriani (Confindustria Macerata) e Laura Sopranzetti (Fondimpresa Macerata) sul tema "opportunità di finanziamenti con Fondimpresa". Il Progetto è costruito secondo un approccio "modulare", per consentire ad ogni azienda di partecipare liberamente all'iniziativa, in funzione della propria condizione organizzativa e dei propri obiettivi in materia di Sicurezza, evitando l'imposizione di scelte e/o percorsi obbligati. Il "Progetto" consta di Tre fasi operative, con quattro momenti di intervento: Il Seminario informativo e divulgativo; La prima fase di Formazione in aula e successivamente in azienda (Consulenza) sulla "Software utility"; La seconda fase (opzionale) di formazione in aula e successiva formazione in azienda (Consulenza,) che riguarda l'attuazione del D.Lgs.231/01, sull'esimente dalla responsabilità amministrativa delle società nei casi di specifici reati, tra cui rientrano quelli inerenti la Sicurezza nei luoghi di lavoro. L'adozione di un Modello di Gestione, in attuazione delle Linee Guida Uni-Inail, opportunamente completate, consente alle aziende di ottenere un ulteriore beneficio giuridico, in grado di preservare da sanzioni pecunarie di particolare onerosità. La terza fase (anch'essa opzionale) prevede "attività" di "incremento" delle tutele ex D.Lgs. 231/01 per ulteriori reati, diversi

da quelli riguardanti la Sicurezza (ambientali, finanziari etc..) di aggiornamento sulle migliori prassi organizzative nel frattempo acquisite e di "manutenzione" dell'impostazione del Modello, come adottato dalla singola azienda. Tutti gli interventi vengono proposti con l'ausilio dei finanziamenti previsti da Fondimpresa, a cui la singola azienda dovrà essere aderente, secondo la disponibilità delle risorse del momento. A tal fine, anche l'Area Formazione di Confindustria Macerata sarà a disposizione per vagliare, con ogni singola azienda, le concrete possibilità di finanziamento delle fasi del Progetto prescelte. Secondo l'attuale andamento dei Bandi previsti da Fondimpresa, la formazione in aula della prima Fase e di quella successiva, relativa all'adeguamento sulla normativa del D.Lgs. 231/01 (responsabilità amministrativa delle aziende in caso di specifici reati), risulta possibile senza alcun costo per l'azienda partecipante, alla sola condizione di aderire (del tutto gratuitamente) a Fondimpresa.

Le aziende aderenti al Progetto "Sicurezza Facile" potranno utilizzare gratuitamente l'Osservatorio sulla legalità d'impresa" costituito dall'Università di Camerino, per ogni consulenza giuridica riguardante l'applicazione del D.Lgs. 231/01, rivolgendosi direttamente a Confindustria Macerata.

Un aiuto alle imprese sul credit crunch

Imprese maceratesi nella stretta del credito, da Confidi Macerata due strategie per fronteggiare la crisi



Crisi delle imprese, il credito si riduce e le banche chiedono sempre più garanzie. Tempi duri per le pmi della provincia di Macerata strette tra il “credit crunch” e il rischio crescente di solvibilità.

Arrivano in questi giorni in loro aiuto due nuove strategie elaborate da Confidi Macerata, cooperativa di garanzia degli industriali che conta quasi 600 soci iscritti e presta garanzie fideiussorie a favore delle imprese, per facilitarne l'accesso al credito sia nel breve che nel medio termine, supportando gli imprenditori e attenuando così il rigido rapporto vigente tra Banca e Impresa. In cosa consistono?

Confidi Macerata, grazie all'abilitazione a certificare il merito creditizio delle imprese (unico caso a livello regionale per un “Confidi 106”), riuscirà ad utilizzare in maniera massiccia la controgaranzia del Mediocredito Centrale (Fondo di garanzia per le pmi, Legge 662).

Inoltre, è stata attivata un'importante sinergia con la Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM) grazie alla quale Confidi Macerata opererà come garante di secondo livello: SRGM rilascerà una garanzia diretta pari al 50% del finanziamento e da parte sua Confidi coprirà per metà la Società Regionale assumendosi, in sostanza, il rischio del 25% del finanziamento.

Entrambe queste nuove operatività permetteranno alle banche di mitigare i costi degli assorbimenti patrimoniali: nel primo caso, perché la copertura del Mediocredito Centrale produce una “ponderazione zero” (lo Stato è garante di ultima istanza), nel secondo caso perché la garanzia rilasciata da SRGM possiede i requisiti di eleggibilità ai sensi di Basilea 2 (la SRGM è un “Confidi 107”).

“Si tratta di iniziative innovative presentate nelle scorse settimane anche alla presenza di Federconfidi nazionale -ha dichiarato il presidente Confidi Macerata Oliviero Rotini- formulate soprattutto grazie alla forte vicinanza alle imprese maceratesi e all'ascolto attento delle loro esigenze di credito. La selettività nei confronti delle imprese infatti rimane uno dei principali freni all'uscita dalla crisi”. Le convenzioni stipulate rappresentano una via d'uscita per le tante imprese in difficoltà: basti pensare che ad oggi gli affidamenti garantiti da Confidi Macerata superano i 28 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti circa 25 milioni in più messi a disposizione delle aziende associate da parte di Confindustria Macerata grazie al plafond anticrisi istituito in accordo con i principali istituti di credito operanti sul territorio. “Continueremo a promuovere sempre più la cultura finanziaria nelle imprese – ha sottolineato il Presidente- attraverso incontri di formazione, dibattiti e l'avvio di nuove sinergie con i nostri principali interlocutori a livello regionale”.

Confindustria Macerata guarda ai giovani



Corsi di Formazione sull'export. in trasferta al Micam ShowEvent di Milano

La marcata propensione all'export delle aziende del territorio maceratese e la necessità di sostenere una competitività sempre più agguerrita e qualificata ha convinto Confindustria Macerata ad avviare lo scorso venerdì 2 Marzo i corsi di formazione "Tecnico Commercio Estero" e "Tecnico Marketing Internazionale", entrambi promossi e organizzati da Confindustria Macerata e finanziati dalla Provincia di Macerata. Su oltre 150 candidati, i 36 selezionati parteciperanno a 300 ore di corso volte a formare tecnici nell'ambito del commercio estero e specialisti nel campo del marketing internazionale. Entrambe le figure professionali, seppur con competenze differenti, opereranno in mercati internazionali. Il Tecnico del Commercio Estero collabora nella definizione delle strategie e politiche export vincenti per le imprese. Ha inoltre il compito di seguire l'evoluzione del mercato e di tenere i contatti con i clienti potenziali per lo sviluppo delle vendite in Italia ed all'estero. Sono stati ammessi al corso Tecnico Commercio Estero: Agostinelli Tommaso, Astuti Francesca, Boccanera Riccardo, Canullo Maria Laura, Cappelletti Christian, De Felice Camilla, Eleuteri Diana, Fiori Francesca, Laurenzi Silvia, Mari Matteo, Marinageli Stefano, Natali Diego, Palombi Alessandro, Pennesi Emanuele, Pettorossi Michela, Platinetti Maria Laura, Verdoni Tommaso, Vitagliano Roberta. Il Tecnico Marketing Interna-

zionale promuove le strategie relative a prodotti e mercati internazionali; attua le politiche commerciali e promozionali; acquisisce e gestisce informazioni, comunica con efficacia, comprendere i vari processi di internazionalizzazione. Sono stati selezionati al corso Tecnico Marketing Internazionale: Amal Sham, Angeletti Marina, Cosimi Stefania, Foresi Iliara, Mattutini Giulia, Menichelli Matteo, Mercuri Elisa, Mercuri Noemi, Paggi Federica, Pagnanini Silvia, Re Claudio, Rosati Paola, Rutili Roberta, Scattolini Daniele, Serrani Serenella, Torresetti Mauro, Valenti Carlo, Vitiello Chiara. Vista la concomitanza dell'avvio dei corsi con la Fiera Internazionale della calzatura Micam di Milano, che ha aperto i battenti domenica 4 Marzo, Confindustria Macerata ha voluto offrire la possibilità ai giovani

partecipanti di arricchire il percorso formativo attraverso una trasferta al Micam. Gli allievi sono partiti alla volta di Milano martedì 6 Marzo per visitare le collezioni per l'autunno/inverno 2012/2013 di 1560 espositori, di cui 609 stranieri, ma soprattutto per vedere da vicino come operano le aziende del nostro territorio nella sfida competitiva e come si collocano i nostri prodotti nello scenario mondiale. Il programma, che ha subito accolto l'entusiasmo dei giovani partecipanti, prevedeva anche incontri con alcuni imprenditori del nostro territorio, la partecipazione al seminario Anci e lo spostamento nel pomeriggio al Micam Point, spazio multifunzionale aperto al pubblico nel cuore dello shopping milanese dedicato quest'anno al tema "Follow the red footsteps".



Lucia Dignani

 **Renergies Italia**
Fotovoltaico Italiano

LA QUALITÀ DEL MADE IN ITALY

Leader italiano nella produzione dei moduli fotovoltaici
in silicio monocristallino e policristallino

Certifications: ISO 9001:2008, ISO 14001:2004, OHSAS 18001:07, Factory Inspection - CFQ 005



Renergies Italia opera nel settore dell'energia e del risparmio energetico con prodotti di ultima generazione progettati secondo standard che guardano al costante progresso tecnologico puntando sempre su affidabilità, efficienza ed innovazione di prodotto.





The
VICTORIA[®]
Company

coalicoinlus.it +
impuo



L'importanza della lingua



Via XXIV Maggio, 55
60035 Jesi (AN)
Tel. 0731.648328
info@thevictoriacompany.it
www.thevictoriacompany.it

TRINITY
COLLEGE LONDON
Since 1942



Ministero della Pubblica Istruzione
REGOLARE PRESA D'ATTO



Scuola Accreditata
dalla Regione Marche



Label europeo delle lingue

THE VICTORIA COMPANY
vincitrice per l'anno 2010



TOMBOLINI: LA NUOVA COLLEZIONE

Ospiti illustri all'inaugurazione della boutique di Corso Matteotti a Milano

Presentata in occasione della "settimana della moda donna" di Milano la nuova collezione Tombolini per il prossimo autunno-inverno. Gremita la boutique di corso Matteotti inaugurata lo scorso settembre e tra gli illustri ospiti non ha fatto mancare la sua presenza il critico d'arte Vittorio Sgarbi, amico della titolare Fiorella Tombolini. Insieme agli altri invitati, Sgarbi ha potuto ammirare le creazioni dedicate a una donna raffinata ed elegante che sa apprezzare la qualità e il gusto di una collezione Made in Italy. La donna immaginata da Tombolini è moderna e indipendente, sicura di sé, impegnata e attenta ai valori tradizionali e all'etica. Amante del gusto e dell'estetica cura a fondo il suo benessere personale, mirando all'essere più che all'apparire. I capi sono all'insegna della ricerca e innovazione unite a tradizione sartoriale di qualità



EDILEXPO

Grande affluenza al salone di Materiali a Civitanova Marche

Un successo la 18esima edizione di "Edilexpo", il salone dei materiali, attrezzature e servizi per l'edilizia che ha avuto luogo dal 2 al 4 marzo nel quartiere fieristico di Civitanova Marche. Con oltre 150 espositori presenti e 5 mila metri quadri di superficie espositiva Edilexpo si conferma la "piattaforma fieristica specializzata" di riferimento per il settore. Con questa edizione, in collaborazione con Ance Associazione Nazionale Costruttori Edili e le principali associazioni di categoria si è voluta mettere al centro una tematica prioritaria, la riqualificazione urbana e del territorio in termini di sostenibilità e di rilancio dell'edilizia in chiave di green economy. L'esposizione è articolata in tre aree espositive dedicate a "cantiere e produzione", "energia e sostenibilità", "servizi per progettare e costruire". Molto partecipato il convegno del 2 Marzo dal titolo "Il futuro dell'edilizia verso la qualificazione urbana sostenibile - La nuova legge regionale "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico" e il seminario promosso dal Collegio dei Geometri di Macerata dal titolo "IMU - La nuova imposta sugli immobili".



COLLABORAZIONE ROTARY - CONFINDUSTRIA MACERATA

Bando per un progetto a sostegno delle nuove idee imprenditoriali

C'è ancora tempo fino al 15 aprile per partecipare al bando del progetto del Rotary "Incubatoio d'impresa" a sostegno delle idee imprenditoriali per le nuove generazioni. L'iniziativa ha unito i sei club della provincia insieme a quello di Loreto sostenuti dai due atenei di Macerata e Camerino, dalla Camera di Commercio e da Confindustria Macerata. Imprenditori, commercialisti, avvocati, tributaristi, dirigenti, commercianti e altri professionisti Rotariani appartenenti ai 7 club proponenti si mettono a disposizione delle nuove generazioni per la realizzazione delle loro idee imprenditoriali. Il progetto, rivolto ai giovani dai 18 anni in su vuol essere un'iniziativa pluriennale che permetta loro di avvicinarsi al mondo imprenditoriale; un progetto per venire incontro alle problematiche che coinvolgono in modo forte i giovani di oggi, cercando di sostenerli nei vari passaggi di pianificazione, di studio e di crescita per avviare una nuova impresa in prima persona, da futuri attori, determinati e coscienti delle proprie forze. Le iniziative sottoposte saranno vagliate da una commissione alla quale fanno parte anche rappresentanti del mondo accademico maceratese. Il bando completo sul sito www.rotaryimpresa.it

Sorgenti Comuni, imprese per lo sviluppo



**La nuova società
consortile
intende promuovere
lo sviluppo sociale
ed economico
dell'entroterra Piceno**

Una conferenza stampa ha sancito la nascita di "Sorgenti Comuni arl", società consortile cui hanno dato vita 28 imprese ed un raggruppamento di altre 40 aziende. Presidente del nuovo organismo è Bruno Bucciarelli, attuale presidente di Confindustria Ascoli Piceno; Simone Mariani attuale vice presidente nazionale dei Giovani imprenditori di Confindustria lo affianca come vice. Nelle parole degli imprenditori la volontà di conseguire concreti obiettivi per lo sviluppo del territorio, tanto da affermare "a questa nuova aggregazione potranno aderire alle stesse condizioni dei soci fondatori per un mese quanti volessero farlo, compresi gli istituti di credito; la BCC di Ripatransone ha già aderito, crediamo che per lo sviluppo

del Piceno anche altre istituzioni bancarie debbano partecipare".

In sintesi "Sorgenti Comuni intende promuovere lo sviluppo sociale ed economico dell'entroterra Piceno, intento dei soci è "coltivare le opportunità" che il territorio offre e crearne di nuove". Ne consegue che il consorzio favorirà la realizzazione di progetti di investimento dando vita ad ulteriori società di scopo finalizzate a promuovere e finanziare iniziative economiche specifiche; si potrà contribuire all'avvio di singole iniziative attraverso il supporto gestionale, finanziario, relazionale, promozionale. Sorgenti Comuni - iniziativa che ha nell'acqua l'elemento aggregante e caratterizzante, si propone per sostenere lo sviluppo economico del territorio collinare e montano,

delle aree interne, attraverso la realizzazione ed il coordinamento di attività economiche, ed anche con la creazione di un'immagine forte del Piceno". Idea dei soci fondatori è per "prenderemo spunto dalla valorizzazione del paesaggio, degli antichi borghi, dei laghi, delle acque termali, dei due parchi naturali nazionali, dell'enogastronomia, delle ricchezze artistiche per rivitalizzare l'economia locale perseguendo uno sviluppo diffuso in tutti i settori e creare valore per il territorio e per moltissimi operatori economici, suscitando anche nuove opportunità occupazionali e valorizzare le risorse locali".

Il vice presidente Simone Mariani è dell'idea che "il progetto vuole essere il motore di una rinnovata e più dinamica interazione tra i settori produttivi

che tenda a uno sviluppo prolungato e sostenibile nel tempo, il quale possa poi avere ricadute positive in termini economici e promozionali. Il consorzio favorirà la realizzazione di progetti di investimento attraverso la costituzione di ulteriori società di scopo finalizzate a finanziare iniziative economiche specifiche". Soci di "Sorgenti Comuni" sono Casabella Design Srl, Energy Boost Srl, Picenum Srl, Farmacia Fortuna, Iside - cooperativa sociale A.R.L., Planiplastic Ecologia Srl, Servizi Italia di Tardini Fabio e Giovanni Snc, Amici Building Srl, Halt S.A.S. di Valerio Borzacchini & C., Assia Srl, Gaspari Gabriele Srl, Laboratorio Bucciarelli Srl, T.M. Italia Srl, San Matteo Srl, Cappelletti Claudio, Elettropicena Sud Srl, Giocomondo - Società Cooperati-

va Sociale A.R.L., Elettromarche AP Srl, BCC Ripatransone, Beta Multiservice Srl, Michelangeli Giandomenico, Ruadelpapavero di Neroni Matteo E C. S.A.S., TI-Gest Srl, Solergia Srl, Eusebi Arredamenti Srl, IMK Srl, Made Bus Srl e Genera S.C.A.R.L.

Bucciarelli e Mariani parlando a nome dei soci sottolineano "questo progetto dovrà anche essere un veicolo di promozione della provincia e di tutti i settori che in essa hanno un ruolo importante in ambito turistico, industriale, artigianale e culturale, il nostro intento è costruire un'operazione da un lato di progettazione e sviluppo di nuove attività economiche e dall'altro di marketing territoriale, che coinvolga le forze locali direttamente interessate e i settori da promuovere".

SERVIZI ITALIA

Articoli Promozionali

Abbigliamento da Lavoro

Stampa Digitale



show room 250 mq.



sede e stabilimento

Zona Industriale Marino - Ascoli Piceno Tel. 0736.403740 fax 0736.228177 info@serviziitalia.com
www.serviziitalia.com

Una nuova Rete di imprese dell'industria agroalimentare

Un'aggregazione per incentivare lo sviluppo economico e tecnologico, e per accrescere la competitività delle imprese

La nuova sede di Confindustria Ascoli Piceno a S.Benedetto del Tronto ha ospitato la costituzione dell'aggregazione tra imprese denominata "Rete di Specialisti dell'industria Agroalimentare". Mario Mancini, vice presidente nazionale della piccola industria di Confindustria oltre che presidente del Comitato piccola Industria di Confindustria Marche, è stato l'ideatore dell'aggregazione, sottolinea "le imprese partecipanti condividono l'esercizio delle rispettive attività nel settore dei materiali, tecnologie, impianti e servizi per l'Industria Agroalimentare, e intendono svolgere in comune attività di Engineering, Procurement, Construction (EPC) ma anche attività di assistenza e consulenza nel campo della sicurezza alimentare e consulenza per la progettazione e realizzazione di laboratori di analisi chimiche industriali e microbiologiche". Ferdinando Castellano di "M4c - managementforchange", che ha fornito la consulenza al progetto precisa "l'iniziativa aggregativa nasce per incentivare lo sviluppo economico e tecnologico, accrescere la competitività delle imprese sul mercato nell'esercizio delle attività e in particolare la capacità di affermazione e diffusione dei sistemi di produzione nel settore agroalimentare". Dino Dellù, altro artefice nell'avvio del progetto, è deciso nell'evidenziare che "l'impegno deriva anche dalla considerazione che sia necessario caratterizzare i propri prodotti e servizi per l'elevato livello innovativo e standard qualitativo, esercitare in comune un'attività di erogazione di servizi strumentali alle rispettive imprese, condividendo la strumentazione tecnica o altre strutture operative per lo



sviluppo di attività comuni; coordinare le modalità di accesso a nuovi mercati, integrando la propria offerta secondo modalità che favoriscano la presentazione di nuove opportunità commerciali o la stabilizzazione delle relazioni già in essere; collaborare nella produzione di beni o servizi innovativi, vincolando l'intera (o parte della) filiera a rispettare determinati standard di produzione e distribuzione secondo principi riconosciuti di "foodsafety".

Per la cronaca il contratto di rete è nato anche dalla consapevolezza che "gli obiettivi possono essere realizzati mediante la reciproca collaborazione per lo studio, la progettazione, la costruzione e la commercializzazione d'impianti certificati". Dell'aggregazione sono parte attiva le aziende Arredafrigor2 S. r. l di Civitanova Marche per gli Impianti di refrigerazione, Faza Roma S. r. l di Roma per le Attrezzature zootecniche, Frambati & Co S. r. l di Parma per i Macchinari per l'industria lattiero casearia, il gruppo Mancini- S. p. a di Amandola e Modena

per le Tecnologie per industrie alimentari, Klinker Sire S. p. a di Roreto Cherasco (CN) per le Piastrelle, la M. GB. S. r. l di Santorso (VI) per i sistemi di Trattamento acque, Rota Guido di Fiorenzuola D'Arda (PC) per le Attrezzature Zootecniche e il Laboratorio Bucciarelli S. r. l di Pomezia (Roma) per i sistemi di sicurezza alimentare, tracciabilità e controllo qualità. In tutti i sottoscrittori dell'atto è forte "la volontà di perseguire l'obiettivo di accrescere la capacità di penetrazione delle imprese partecipanti sul mercato nazionale e internazionale, mediante attività di progettazione e di engineering derivanti dallo studio dei processi e delle attività realizzate negli impianti Agroalimentari. Ciò anche offrendo soluzioni e attrezzature di produzione, la trasformazione, lo stoccaggio, la conservazione, la movimentazione, lo smaltimento e la commercializzazione di tutto ciò che i processi di lavorazione in detti impianti producono secondo parametri riconosciuti delle procedure di sicurezza alimentare".

Costruiamo il futuro turistico del Piceno

Rafforziamo il dialogo tra i diversi protagonisti, la Regione, le istituzioni locali, gli imprenditori

“Non è una novità che il Piceno sia poco conosciuto a livello internazionale”, con quest’affermazione Massimo Forlì, presidente di Confindustria Turismo Ascoli Piceno, rileva “una recente indagine condotta a Londra ha evidenziato che su 100 intervistati casuali solo 2 conoscono le Marche, figuriamoci il Piceno. Certo il nostro target turistico non è fatto propriamente da un campione di passanti di Piccadilly Circus, ma risponde a degli identikit ben precisi”.
Reduce dalla edizione 2012 della BIT, Forlì prosegue “sono certo che la nostra visibilità sia aumentata notevolmente negli ultimi 3-4 anni, grazie allo sforzo congiunto di molte realtà, che a volte riescono a far sinergia e che altre volte ri-

escono ad ottenere ottimi risultati; non posso non apprezzare l’impegno della regione Marche che con lo spot Dustin Hoffman ha sicuramente colto nel segno della qualità e della attendibilità”.
E afferma “se dovessimo spiegare quanta parte della conoscenza del Piceno sia legata alla distribuzione nelle diverse manifestazioni fieristiche di materiale informativo e cartaceo, credo che rimarremmo assolutamente tutti delusi, oggi sono sempre meno gli operatori con trolley al seguito nei corridoi delle fiere come invece accadeva un tempo”.
Le sue idee sono chiare “nell’indagine dovremmo inserire tutto quello che in realtà appare nei cataloghi dei tour operator e viene esposto negli scaffali delle agenzie di viaggio in Italia e nel Mondo; è proprio lì che noi dobbiamo puntare ad apparire, proprio lì dobbiamo essere”.
Frase precise per proporre “è inutile costruire polemiche sterili sulla mancanza di materiale promozionale giusto e disponibile al momento giusto”.
La conclusione dell’imprenditore è decisa “in questi ultimi mesi le ammini-

strazioni locali, come il Comune di San Benedetto del Tronto, con l’Assessore Margherita Sorge e il Consorzio Riviera delle Palme con il Presidente Stefano Greco hanno lavorato strenuamente per incidere e costruire un futuro di positiva crescita”.

Le proposte dell’imprenditore sono concrete “proseguiamo sulla strada intrapresa per l’edizione 2012 della Bit, replichiamo il comportante anche in tutte le altre grandi passerelle specializzate, cercherei di istituzionalizzare, il dialogo tra i diversi protagonisti, la Regione, le istituzioni locali, gli imprenditori”.

“L’azione svolta in questa edizione è stata positiva, il Piceno è stato grande protagonista in momenti diversi, così in Marche, terra di tesori nascosti per parlare del patrimonio artistico Piceno, ed anche di Marche, andar per borghi, tra amori, sensi e passioni con lo splendido borgo di Montefiore dell’Aso, poi Marche misteriose, luoghi, misteri e leggende in cui si è dato ampio spazio al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, applausi anche per Marche Picene dove si è celebrata la magnificenza di Ascoli Piceno, città del travertino, la dolcezza delle colline che si affacciano lungo la Via Salaria, il profumo della montagna e per Marche, il mare da vivere. La Riviera delle Palme saggia occasione per valorizzare l’estasi della Riviera delle Palme e i suoni del mare”.
Massimo Forlì, nel terminare la sua attenta analisi, riesce a far capire che “in ogni occasione espositiva le presenze istituzionali servono a recare contributi concreti, accomodiamoci tutti insieme, imprenditori e parti sociali, intorno ad un tavolo per ragionare su progetti realmente innovativi che ci vedano tutti convinti assertori di un’unica grande esigenza, far apprezzare e meglio conoscere e scoprire, a livello nazionale e internazionale il nostro Piceno”.



Una mostra per le nozze d'argento

1987 – 2012. Questi sono i numeri più rappresentativi della Servizi Italia s.n.c. L'Azienda, nata 25 anni fa ad Ascoli Piceno, si occupa prevalentemente dell'importazione e della personalizzazione di articoli promozionali. Gli altri settori, che con gli anni sono stati proposti e consolidati nel mercato, sono relativi alla cartellonistica e stampa digitale e quello dell'abbigliamento da lavoro.

L'anno dei festeggiamenti si aprirà il 15 marzo con una mostra organizzata c/o il Forum di San Benedetto del Tronto. All'evento parteciperanno con i loro stand i più importanti produttori europei del settore che presenteranno ai numerosi ospiti le novità 2012.

Tecnologia, designer e prezzo sono i punti cardine delle nuove proposte Servizi Italia per il mondo della pubblicità e della comunicazione attraverso il gadget.

La kermesse avrà inizio alle ore 10,00 e si protrarrà fino a sera nel "Salone delle Assemblee" della nuova sede di Confindustria Ascoli c/o il complesso Forum di San Benedetto del Tronto.

Tutti gli imprenditori marchigiani sono invitati a partecipare
info: 0736 403740

Autostrada A14 – uscita San Benedetto del Tronto – Complesso FORUM
(500 mt. dal casello autostradale di fronte al centro commerciale Porto Grande)

SERVIZI ITALIA



Personality pens. Swiss made. **prodir**



Stedman



TARGET THE SPIRIT OF THE CAP



smart solutions for you



Si è avviato il Distretto delle Energie del Piceno



Gli obiettivi sono presto enunciati: la massima efficienza energetica possibile per gli insediamenti produttivi, di servizio e residenziali del territorio e far sì che le energie rinnovabili figurino come leva di sviluppo socioeconomico del territorio.

Giovanni Cimini – presidente di Confindustria Ascoli Piceno energie – è stato indicato come responsabile del Comitato Promotore del Distretto delle Energie del Piceno.

Cimini è pronto a dare risposte rapide ad una iniziativa che da troppo tempo attende concrete azioni, per questo precisa "abbiamo raggiunto un traguardo atteso da tanto, la proposta della Camera di commercio da concretezza allo studio realizzato dalla Partner Srl, grazie alle tante sollecitazioni imprenditoriali".

"Nostro obiettivo – precisa – è concretizzare azioni di rilancio del territorio e di sostegno allo sviluppo cercando nuove opportunità in grado di valorizzare le potenzialità delle imprese e le professionalità esistenti nel Piceno".

Nel corso della seduta, inoltre, sono emersi i presupposti che rendono irri-

nunciabile l'istituzione del Distretto delle Energie del Piceno: la presenza di una certa specializzazione che il territorio ha acquisito nel campo delle rinnovabili; l'esigenza rilevata tra imprese e opinion leader di un coordinamento nelle politiche di sostegno al consolidamento di reti tra imprese; la possibilità di attivare economie di scala sul fronte degli investimenti, della ricerca e sviluppo; la disponibilità di un'ampia gamma di strumenti e soluzioni sia a livello giuridico che organizzativo per poter istituire e promuovere un "distretto", in cifre il Distretto si caratterizza per circa 440 aziende, una occupazione di oltre 3.000 addetti, un volume d'affari superiore ai in circa 200milioni di Euro, con una quota media del fatturato investita annualmente in R&S superiore al 3%.

Assobalneari Marche concretezza!

Il Governo ha confermato che nei prossimi 12 mesi verrà varato un nuovo decreto salva-spiagge; l'intenzione, al momento, sarebbe quella di rilasciare nuove concessioni da quattro a vent'anni, in accordo con Regioni e associazioni



il presidente del consiglio regionale delle marche e Francesca Bollettini.

Sempre attuali sono le conseguenze recate dalla direttiva europea Bolkestein : Francesca Rossi Bollettini , Presidente di Assobalneari Marche è stata capace di far assumere dalla Regione Marche in favore delle imprese turistico - balneari, nella seduta del 24 gennaio 2012, un'importante mozione che ha trovato massima disponibilità nel presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi.

La mozione “impegna il Presidente e la Giunta regionali ad assumere tutte le necessarie iniziative, sia in sede di Conferenza Stato-Regioni che in forma autonoma, nei confronti del Governo e dell’Ue affinché, in particolare, sia dichiarata l’esclusione dell’evidenza pubblica delle imprese turistico -ricreative che occupano spazi demaniali”.

E’ sempre la presidente di Assobalneari Marche a sintetizzare i risultati del tavolo tecnico tenutosi il 23 febbraio, alla presenza dei Ministri Gnudi e Moavero per condividere le urgenti problematiche della categoria dei concessionari demaniali, “gli esponenti del Governo Monti hanno garantito di non applicare nell’immediato la direttiva europea Bolkestein ma hanno anche sottolineato la necessità di un aumento del prezzo delle concessioni demaniali”.

La presidente Francesca Rossi pone l’accento sul fatto che “il Governo ha confermato che nei prossimi 12 mesi verrà varato un nuovo decreto salva-spiagge; l’intenzione, al momento, sarebbe quella di rilasciare nuove concessioni da quattro a vent’anni, in accordo con Regioni e associazioni”.

In conclusione una certezza l’attuale fase di incertezza penalizza gli operatori e l’intero settore, per contemperare i legittimi interessi degli operatori con il rispetto della direttiva e dei trattati comunitari e le esigenze dell’erario, la scelta sarà per applicare canoni maggiori e quindi far pagare di più”.

Imprenditori alla conquista della Cina

Arturo Venanzi: "Due missioni a Pechino ed Hong Kong per sbarcare nel mercato orientale"

Entro i prossimi 10 anni gli abitanti della Cina saranno i maggiori acquirenti a livello mondiale di borse, scarpe, vestiti, autovetture ed orologi superando gli stessi giapponesi. Le previsioni degli analisti parlano chiaro facendo riferimento al boom economico del paese e al crescente appetito della classe media per i beni di consumo made in Italy. E' proprio sullo sfondo di questo quadro economico che si inseriscono i tanti progetti delle industrie del Fermano pronte a fare le valigie per due importantissime date fissate con l'Oriente del programma di "Shoes From Italy" che si è svolto prima a Pechino dal 20 al 21 febbraio e poi il tempo di un trasferimento per raggiungere Hong Kong il 23 e 24 Febbraio. Le manifestazioni erano aperte a tutti i segmenti qualitativi di prodotto fine e medio-fine delle calzature Autunno/Inverno 2012/2013. Questi eventi costituiscono il riferimento per i produttori italiani interessati ai mercati asiatici rappresentando la vetrina della migliore produzione. Inoltre hanno il duplice obiettivo di sostenere le aziende che per la prima volta si affacciano in questo mondo e di concorrere alla tenuta delle quote di mercato acquisite. "A Pechino distribuite sui due giorni di manifestazione ben 62 aziende, di cui 31 del distretto Fermano. Anche per l'evento di Hong Kong sulle 51 aziende presenti alla due giorni, 22 erano del Fermano. Questo a dimostrazione della forza e dell'impatto delle nostre imprese all'interno dell'evento a livello nazionale e rispetto alle altre province italiane". A parlare di questa prossima missione è proprio Arturo Venanzi, presidente della sezione Calzature per Confindustria Fermo ed anche Coordinatore del "Laboratorio Asia" e paesi emergenti (ovvero Cina e Giappone e paesi emergenti) dell'ANCI Associazione Nazionale dei Calzaturifici Italiani promotrice dello stesso evento Shoes From Italy.

"Crediamo fortemente sullo sviluppo di questo paese. - prosegue Venanzi che è anche direttore commerciale della Franceschetti - Un mercato non ancora maturo che inizia ora a dare dei segnali positivi. Non ci sono molte fiere in Cina e questa è l'unica iniziativa realizzata completamente da Anci con il supporto dell'Ice, l'istituto per il commercio estero. Le missioni di Pechino e Hong Kong si sono svolte in hotel di prestigio con sale molto grandi per l'allestimento degli stand e una serie di servizi a supporto degli operatori italiani. E' una manifestazione che si svolge da diversi anni ed ora riveste un ruolo determinante per i rapporti con gli acquirenti della Cina. Occorre formare i cinesi sull'importanza del prodotto Made in Italy. A tal proposito sia a Pechino che Hong Kong in programma un appuntamento dedicato proprio al made in Italy e curato da un noto consulente di moda con l'obiettivo di illustrare ai buyers e alla stampa l'importanza che rivestono i prodotti italiani su tutti i mercati mondiali. Pertanto per il futuro cercheremo di far capire sempre di più la valenza delle nostre creazioni, la storia e la cultura di ciò che è stato tramandato da generazioni".

"In Cina - prosegue Arturo Venanzi - ci sono le grandi firme e quello che manca è il mercato che si rivolge alla classe media. La strada è lunga con investimenti che dovranno dare i loro frutti in futuro ma siamo a buon punto. Purtroppo oggi consideriamo il mercato italiano sempre più in caduta libera. Quello cinese è l'unico mercato dei famosi del "B.R.I.C." che sta iniziando a dare dei segnali e dove pensiamo di poter puntare nei prossimi anni".

"Dati positivi, stando alle esportazioni, ci sono già sin da ora. Infatti rispetto al 2010 si è registrato un più 50 % di importazioni di scarpe italiane in Cina. - aggiunge ancora nel suo intervento Arturo Venanzi - Gli orientali spendono in media 81 euro al



paio. Inoltre sta crescendo il prezzo medio all'acquisto, un 15 per cento in più. Il mercato dell'India invece è ancora tutto da fare e il Brasile, anche se dicono si prospetti positivo, non sembra dare prospettive concrete alle aziende che tra l'altro devono fare i conti con dazi del 50 per cento. In Cina il dazio per i prodotti che arrivano nel paese è del 30 per cento ma stiamo lavorando affinché questa soglia venga abbassata. Tra l'altro con l'Ance stiamo valutando di organizzare per il 2013 una sorta di grande evento fieristico tipo "Micam Cina" per far ripercorrere l'esperienza italiana nei mercati asiatici e consolidare qui il rapporto con l'Oriente".

"Anteprima trend selection" ecco come nasce la moda



L'importante evento ha dato il via alla fase creativa da cui nasceranno le collezioni primavera-estate del 2013

Nelle Marche uno degli appuntamenti semestrali più qualificati per i produttori di materiali che lavorano per l'industria della moda e riservato alle anticipazioni sulle nuove tendenze del settore della pelle, del sintetico e degli accessori e dei componenti per calzature, pelletteria, abbigliamento ed interni in pelle.

"Anteprima Trend Selection" quest'anno ha fatto il suo exploit a Casabianca di Fermo, presso l'Hotel Royal. Un importantissimo evento e che ha dato il via alla fase creativa e di progettazione per le produzioni moda da cui nasceranno le collezioni primavera-estate 2013. L'incontro infatti ha consentito agli addetti ai lavori di trovare spunti essenziali per dar vita a creazioni uniche ed originali ed individuare la direzione in cui marcano i nuovi stili. Collezioni che andranno in fiera a settembre e nelle vetrine di tutta Italia dopo la Pasqua del prossimo anno. Fino ad oggi l'iniziativa aveva come sede unica per tutta Italia quella di Bologna, invece l'edizione 2012 si è spostata nelle varie aree produttive della penisola. E tra le sedi ideali altamente specializzate e qualificanti più che mai azzecata quella del Fermano-Maceratese appunto con la sua vasta rete di produttori e marchi di prestigio per il settore moda. Le "Sezioni" dei produttori di accessori sia di Fermo che di Macerata di Confindustria hanno colto questa grande opportunità e la giudicano molto favorevolmente. Hanno coinvolto infatti le rispettive "Sezioni Calzature" e l'Unione Stilisti delle Marche aprendo le

porte anche alle aziende non associate a Confindustria.

Andrea Santori *Presidente Sezione Accessoristi Confindustria Fermo e Presidente di Confindustria Fermo*. "Abbiamo voluto organizzare fortemente questo incontro. - afferma Santori - Il nostro distretto è il più importante in Italia e nel mondo e abbiamo qui nel nostro territorio a disposizione tutte le più grandi aziende che operano nel settore. E' giusto che con eventi come questo diamo un segnale forte attraverso due aspetti inscindibili: quello della ricerca e quello dell'innovazione. Il centro più importante della calzatura europea è qui da noi ed è all'avanguardia in tutto il mondo".

Paolo Scatasta, *Consigliere Cda di Lineapelle*. "Anteprima Trend Selection è un appuntamento di rilievo perché tutti noi addetti ai lavori dobbiamo preparare le collezioni due volte l'anno e lavoreremo con grosse difficoltà se, ad esempio, non avessimo informazioni di nessun genere circa i risultati delle vendite delle passate collezioni in rapporto alle scelte stilistiche adottate. Quindi sono fondamentali eventi come questo che consentono forti collaborazioni tra tutti gli operatori del settore. Ritengo che questa manifestazione possa diventare fondamentale per modellisti e accessoristi per avere informazioni in più per aiutare tutti a lavorare al meglio per le nuove collezioni. C'è la massima apertura per collaborare con tutti e con i calzaturifici in primis".

Alberto Catalini - *Presidente Sezione Accessoristi Confindustria Fermo*

"Questa anteprima moda è molto importante per noi accessoristi ed è anche fondamentale il fatto che si svolga nelle Marche. Un appuntamento di rilievo anche per i calzaturifici. Sono circa cento le aziende tra Fermano e Maceratese che operano nel settore degli accessori con una vastissima gamma di varietà e specificità e tra questi: suolifici, aziende che lavorano pellame, forme sottopiedi, fibbie dai metalli vari, tacchi. La scarpa si compone di tantissimi elementi".

Ottorino Torresi - *Presidente Sezione Accessoristi Confindustria Macerata*. "Ottima l'iniziativa e qualificata la fonte, bisogna comunque dire che seguiranno anche altre presentazioni da parte di ANCI (l'Associazione nazionale dei calzaturieri), come da parte di altri soggetti che operano all'interno della filiera. Tutte queste realtà professionali daranno come sempre un loro contributo, specificatamente al proprio ruolo. Non vanno considerate sovrapposizioni o duplicati, saranno una il compendio dell'altra, ognuna impostata con una certa prospettiva professionale. Ovvio pertanto - chiude Torresi - che poi ognuno farà una propria selezione sulla base della lettura-moda che lo riguarda più da vicino".

Con "Anteprima Trend Selection" ha preso il largo la fase di diffusione delle tendenze moda che riguardano colori, materiali, forme stilistiche e quant'altro concorre a creare quel filo rosso che collega il nostro sistema moda. La tappa conclusiva saranno poi mostre autunnali con cui si incontreranno i buyers di tutto il mondo.

Maltempo, forti danni alle imprese del territorio

Confindustria Fermo tira le prime somme sui fortissimi disagi e danni provocati dalle eccezionali nevicate che hanno messo in seria difficoltà le aziende del territorio con forti cali di produzione e per questo chiede misure straordinarie a sostegno del comparto. E' sulla scorta del quadro delineato in queste settimane che il Presidente di Confindustria Fermo Andrea Santori lancia la proposta di ritenere ammissibili le richieste di intervento della CIG in deroga per le sospensioni dal lavoro causate dagli straordinari eventi atmosferici del mese di febbraio e che hanno colpito in questi giorni tutta la regione. Misure che vengano accettate anche per le imprese con un organico che superi anche i quindici dipendenti.

“In queste settimane moltissime imprese hanno dovuto subire una brusca battuta d'arresto al ciclo produttivo a causa delle forti nevicate. - conferma il presidente di Confindustria Fermo Andrea Santori - Le inevitabili problematiche legate alla viabilità hanno reso difficilissimo il raggiungimento delle tantissime fabbriche sparse sul territorio sia da parte degli operai sia da parte delle merci. Tra l'altro l'ondata di maltempo si è verificata proprio in un periodo molto importante per le imprese alle prese con gli impegni fieristici e l'avvio della catena distributiva dei loro prodotti sia in Italia che all'estero. Per limitare i danni di quanto già provocato dalle nevicate - prosegue il presidente Andrea Santori nel suo intervento - accogliamo bene il via libera della Regione alla CIG in deroga per le piccole aziende, ma riteniamo - aggiunge Santori - che sarà indispensabile il ricorso alla CIG ordinaria per le aziende con più di 15 dipendenti in base alla L. 164 del '75 per gli eventi impreveduti. Tale ricorso sarà necessario per tutelare le “buste paga” degli operai ed aiutare le aziende in questo delicato momento. Auspichiamo inoltre una proroga delle scadenze imminenti per le varie imposte come richiesto da Confindustria Marche”

L'Sos delle imprese era stato già lanciato nei giorni scorsi da Confindustria Marche e ora è aggravato dal perdurare delle abbondanti nevicate. Per questo Confindustria Fermo non chiede alla Regione interventi di tipo finanziario, ma piuttosto che vengano ridotti i tempi sulla burocrazia, che vengano aiutati con una proroga sulle incombenze amministrative in scadenza e che la regione si faccia portavoce con il governo Monti della necessità di uno slittamento delle imposte.

Tra i disagi più forti quelli subiti dalle imprese che lavorano nel quadrilatero produttivo del cappello e di quelle dell'entroterra che proprio in questi giorni avrebbero dovuto far fronte alla produzione e commercializzazione dei loro prodotti. La possibilità di avere accesso alla cassa integrazione in deroga per eventi improvvisi ed impreveduti come lo è stato quello della neve e le analoghe misure a vantaggio delle imprese in questo momento rappresentano uno strumento importante per sostenere tutta l'economia locale.

Il presidente Andrea Santori: “Accesso alla Cassa integrazione anche per le imprese con più di 15 dipendenti”
Chieste misure straordinarie a sostegno degli imprenditori locali in difficoltà per cali di produzione causati dal blocco della viabilità
Difficoltà nel raggiungere gli stabilimenti per merci e personale



Accordi sulla detassazione strumento per combattere la crisi

Confindustria Fermo sigla due accordi quadro territoriali con Cgil, Cisl e Uil sul tema della detassazione degli straordinari. Benefici per imprese e lavoratori

Maggiore competitività e produttività per le imprese e buste paga più pesanti per i loro lavoratori. E' con questi obiettivi che Confindustria Fermo, nei giorni scorsi, ha sottoscritto, con le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, due "Accordi quadro territoriali" che consentiranno alle imprese aderenti al sistema di rappresentanza di Confindustria Fermo di avere accesso ai benefici dell'imposta sostitutiva del 10% sulle "componenti accessorie della retribuzione corrisposte in relazione ad incrementi di produttività dei loro dipendenti".

Sarà proprio attraverso questa importante misura come strumento per combattere la recessione che, anche per il 2012, le imprese associate potranno vedere applicata per i loro dipendenti la tassazione in forma agevolata relativamente a tutti quegli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicato in azienda e riconducibili a incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa. Tra questi per citarne alcuni: il trattamento economico per il lavoro supplementare, straordinario, in turni, notturno, festivo, quello domenicale. Il tutto in relazione a risultati riferibili all'andamento economico o agli utili dell'impresa o ad ogni altro elemento rilevante ai fini del miglioramento della competitività aziendale. L'intesa raggiunta ha recepito le normative nazionali per rendere pienamente operative le disposizioni di legge e fa riferimento all'Accordo quadro nazionale sottoscritto da Confindustria e dalle organizzazioni sindacali. Il provvedimento inoltre prevede tre specifici punti. In primo luogo la possibilità per le imprese di applicare le agevolazioni fiscali a tutti i loro dipendenti anche se occupati presso sedi o stabilimenti situati al di fuori della provincia di Fermo. Inoltre è stato stabilito l'obbligo per ciascuna impresa di informare la Rsu, se costituita in azienda e dare in ogni caso comunicazione ai propri dipendenti dell'attuazione ed applicazione dell'Accordo. Terzo punto "l'applicabilità dell'Accordo territoriale quadro sottoscritto in subordine alla mancanza di contrattazione aziendale". La detassazione degli emolumenti relativi alla produttività aziendale ora attende l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che individui i parametri di riferimento. Una nota è stata già inviata in questi giorni alle imprese associate dalla direzione di Confindustria Fermo per informare tutti i soggetti interessati sulle modalità di accesso ai benefici fiscali e la strutturazione dell'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali.





NUOVO INCONTRO FORMATIVO ORGANIZZATO DAI GIOVANI IMPRENDITORI DI CONFINDUSTRIA FERMO

L'abilità commerciale e comunicativa di un'azienda è un potenziale che può essere rafforzato ed una leva competitiva dove investire in una prospettiva di crescita. E' per sviluppare le conoscenze intorno a questo ed altri temi di stringente attualità manageriale che si è svolto a Porto Sant'Elpidio il nuovo incontro formativo promosso dal Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Fermo di cui è presidente Cristiano Ferracuti. Dopo l'intensa giornata di studi ed aggiornamento dedicata alla P.N.L. (programmazione neuro-linguistica) e al Public speaking, il secondo appuntamento del ciclo di incontri ha concentrato l'attenzione sull'argomento "Direzione commerciale" ed era riservato sia ai giovani che ai "senior". La collaborazione ed il supporto organizzativo di Sinergo Srl ha reso possibile la giornata di studi con il relatore Stefano Antonucci di Engenial Srl sulle tematiche più importanti legati al ruolo, alle competenze, alle abilità di quella figura determinante che è basilare nell'organizzazione aziendale e responsabile di tutte le politiche strategiche necessarie per avere successo sui mercati. Ogni mercato di riferimento richiede infatti un team in grado di rispondere al meglio a specifiche, a volte uniche, esigenze. Il Gruppo giovani imprenditori di Fermo crede molto nell'importanza di investire le proprie energie sulla formazione come strumento per lo sviluppo dell'imprenditoria in grado di fornire conoscenze importati ed attuali per superare gli ostacoli alla crescita delle aziende. L'interessante e ampio progetto formativo avviato lo scorso mese di ottobre prosegue per tutto il 2012 con altri temi che toccano da vicino vari aspetti del mondo dell'imprenditoria.



SCIOPERO TIR, EFFETTI PER L'ECONOMIA LOCALE NEI GIORNI DEL SIT-IN

Alessandra Maroni presidente della Sezione Agroalimentare di Confindustria Fermo: "Ingenti danni al settore agroalimentare" Giuseppe Matrigardi presidente della sezione Trasporti: "Il settore trasporti ha subito il 47 per cento di aumento dei costi del gasolio"

Grosse ripercussioni sul settore industriale ed agroalimentare si sono registrate anche a livello locale a causa dello sciopero degli autotrasportatori organizzato nelle scorse settimane. "Il settore Agroalimentare hanno vissuto un momento difficilissimo a causa del blocco dei trasporti - conferma la presidente della sezione Agroalimentare di Confindustria Fermo Alessandra Maroni - Bloccano le vendite e gli acquisti con danni ingenti per tutta la catena. Senza contare che in concomitanza con questa situazione hanno fatto sciopero anche i pescatori. Noi che lavoriamo con merce che deve essere reperita e venduta nel giro delle 48 ore siamo stati fortemente penalizzati da questo sciopero sin da subito. Penso che tutto l'Agroalimentare ne abbia risentito moltissimo. Le aziende agroalimentari e tutte le aziende in generale hanno vissuto in quei giorni lo stesso momento di disagio. Un caos generale. Telefonate di persone che avevano bisogno di merce ma purtroppo le richieste non potevano essere evase. L'Italia vive sui trasporti e due giorni di sciopero sono capaci di mettere ko il settore". Sull'argomento è intervenuto anche il presidente della sezione trasporti di Confindustria Fermo Giuseppe Matricardi che solleva il problema delle grandissime difficoltà che sta vivendo in Italia il settore dei trasporti a causa di costi di gestione lievitati a dismisura. "Partiamo dal fatto che Confindustria è una delle sigle al tavolo dei colloqui che aveva dato 60 giorni di tempo prima di proclamare eventuali scioperi. - dice Matricardi - Questo sciopero è stato fatto da un'altra sigla di autotrasportatori. Diciamo che non si può non fotografare la realtà della situazione in cui si trova la nostra categoria è l'unica che ha assorbito il 47 per cento di aumento dei costi del gasolio. E vorrei sapere quali aziende a livello nazionale hanno subito aumenti di questo genere. Molte delle attività sono sul lastrico. In più in un anno il settore trasporti ha registrato aumenti del costo del pedaggio autostradale, delle polizze assicurative, aumenti di giornate di fermo. Se da un lato dico che si potevano aspettare i 60 giorni di tempo prima di procedere con lo sciopero dall'altro è evidente che ci sono addetti che non ce la fanno più a sostenere questa generale situazione".



E' sempre tempo di GLK 4MATIC.

E solo fino al 31 marzo 2012, su tutta la gamma GLK, in omaggio il pacchetto PREMIUM SUITE o SPORT ACTIVE e un treno di gomme invernali.*

Premium Suite

- Comand APS con Voicetronic e vivavoce Bluetooth.
- Volante multifunzione AMG in pelle Nappa¹
- leva cambio in pelle.
- Media Interface per I-Phone/I-Pod, MP3, USB, Aux-In.

1 VOLANTE ALTERNATIVO AMG SOLO CON CAMBIO AUTOMATICO.

Sport Active

- Assetto sportivo
- Nuovi cerchi in lega da 19" Active.
- Bi-Xeno ILS con luci diurne a LED.
- Navigatore Audio 50 con vivavoce Bluetooth.

*Offerta valida per contratti sottoscritti e vetture immatricolate entro il 31 marzo 2012, non cumulabile con altre iniziative in corso.



Mercedes-Benz

DeltaMotors

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Ancona, Zona Baraccola, Via Albertini 26, tel. +39 071 8047500, www.delta-motors.it

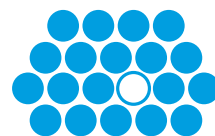
Si ringrazia Renzo Arbore, Aldo Biasi Comunicazione, Maxus, la fotografia di Claudio Porcarelli e gli editori che pubblicano gratuitamente questo annuncio.

Sono nello spettacolo da una vita.
Eppure, il pubblico che amo di più
non mi ha mai visto né sentito.

Il pubblico che amo di più, sono i sordociechi. Loro non vedranno mai questa pubblicità e nessuno potrà mai leggergliela. Tu però lo stai facendo. Dai il tuo contributo alla Lega del Filo d'Oro che li aiuta e se ne fa carico, spesso per tutta la vita. Senza applausi e senza clamori, i sordociechi ti ringraziano. Per ricevere documentazione e contribuire:

Numero Verde
800.904450

c/c postale 358606 www.legadelfilodoro.it



lega del filo d'oro
ONLUS